



# NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

02/2020  
ANNO 26

**On line o live**  
**COME SI LAVORA NELL'EMERGENZA**

LOCATELLI E IL SOGNO SU COMO

LA SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

COSTRUIRE IL BENESSERE IN CASA

"YOUNG" DIVENTA PIATTAFORMA DIGITALE



**3**  
**EDITORIALE**  
di Orazio Spezzani

**5**  
**COMMENTI**  
"IN PRESENZA" O "DA REMOTO"?

**Davide Fossati.** Re-start lavorativo tra incertezze e realtà

**Guido Frigerio.** Il lavoro del futuro passa dal web

**9**  
**REPORTAGE**  
ATTENTI (ANCHE) ALLA PIOGGIA!

**12**  
**SPAZIO EPPI**  
**Marco Di Cosmo.** Quando un impegno diventa reale

**14**  
**APPROFONDIMENTO**  
ANCHE "YOUNG" ON LINE

**17**  
**L'INTERVISTA**  
**ALESSANDRA LOCATELLI.**  
"SOGLIO UNA CITTÀ TRANQUILLA"

**18**  
**STORIE**  
SEGNI DI RINASCITA

**Mirko Semperlotti.** La via innovativa di Markinvenio

**Enrico Tedoldi.** "Lascio una scuola sana"

**Mirko Bellò Caronti.** "Ecco perché scegliere l'Albo dei Periti"

**26**  
**STORIE**  
DONNE NELL'ALBO  
**Ornella Marrone - Anna Mauri**

**Gabriella Urbani.** La ricerca del benessere abitativo

**Anna Cavadini.** Progetto "Yucata", un ponte tra Italia e Giappone che parla comasco

**Gianluigi Spata.** Estate troppo allegra. Ecco il perché dei nuovi contagi

**38**  
**STORIE**  
LE DIMORE STORICHE  
DEL LAGO DI COMO - Villa Bernasconi

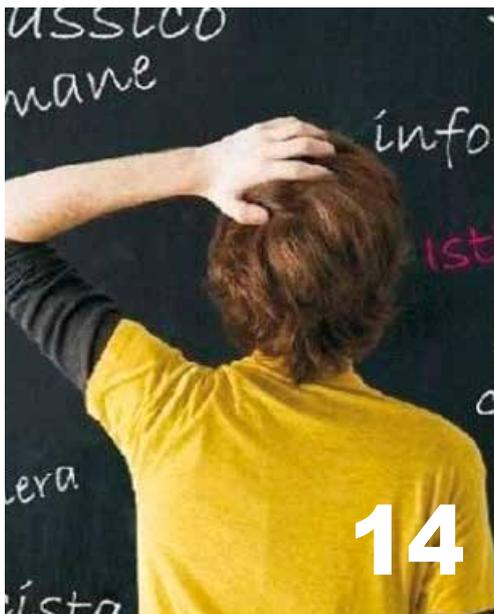
**41**  
**L'IDEA**  
**Matteo Antolini.** Il sito Salvagente un gancio nel lockdown

**43**  
**BACHECA**  
Il libro: "Appunti di nobilitazione tessile"

**44**  
**BACHECA**  
ATTIVO IL DEFIBRILLATORE

**46**  
**LE USCITE CON LA PROVINCIA DI COMO**  
dalla redazione

**47**  
**CONVEGNI, CORSI, SEMINARI**  
dalla redazione



## EDITORIALE



di: Orazio Spezzani

## Il gioco di squadra e il sostegno ai giovani

Abbiamo peccato di ingenuità o di inguaribile ottimismo. Certo pensavamo che il Covid 19 fosse alle spalle. Invece siamo ancora nel pieno della pandemia. Ancora ci troviamo a convivere con un'emergenza sanitaria da contorni indefiniti, con la paura di vivere la malattia, la precarietà e l'angoscia del domani non solo sotto il profilo della salute ma anche per l'incertezza sempre più reale del lavoro. La nostra condizione, in questi mesi autunnali, è peggiorata in provincia di Como, rispetto alla primavera. I numeri ci condannano ad una realtà ben più grave. E' certo che, per toglierci qualsiasi senso di colpa, la nostra ingenuità estiva, che ci spingeva a pensare di essere usciti dal tunnel, non fa difetto: stiamo vivendo una realtà completamente nuova che ci ha trovato senza armi e senza strategie. Combatiamo contro un nemico invisibile e sconosciuto. L'ottimismo, invece, ci contraddistingue e non vogliamo perderlo. Neppure ora. Perché, come categoria, abbiamo il diritto e il dovere di guardare avanti ed essere i primi, nel momento della ripartenza, che prima o poi ci sarà, ad accendere con entusiasmo i motori. Pur nella nostra natura, di agire da liberi professionisti, non dobbiamo mai dimenticare il gioco di squadra che soprattutto in questi momenti difficili, deve dare frutti. La condivisione, la solidarietà e la collaborazione lavorativa devono prevalere per noi stessi e per garantire salute, rispetto e sicurezza di tutti. Dobbiamo esserne consapevoli perché sono questi i momenti in cui è necessario comprendere fino in fondo le motivazioni che stanno alla base del lavoro di ciascuno, il fine ultimo, il più nobile. Ognuno di noi ha cercato di far ripartire il proprio lavoro nel migliore dei modi, con non poche difficoltà. Ognuno ha trovato forza di reagire e di affrontare le proprie attività, mettendo attenzione e garantendo la sicurezza. E' innegabile che c'è stato smarrimento,

## EDITORIALE



che molti di noi hanno dovuto diminuire il proprio lavoro perché si sono dovuti occupare maggiormente della famiglia o del proprio stato di salute ma poi, si è ripartiti. Ovviamente è chiaro a tutti che il 2020 non sarà ricordato come anno di grandi fatturati. Dovremo lavorare parecchio per raggiungere i livelli precedenti. Ma non è questo che ci spaventa, la salute viene prima di ogni cosa. La chiusura nella seconda ondata di piccole attività commerciali ha suscitato in me non poche perplessità, valutando che tutti hanno cercato nella migliore delle possibilità di mettere in sicurezza se stessi e la clientela. Perché penalizzarle in questo modo, quando la situazione comprometterà nei prossimi mesi il lavoro di tutti? E se dobbiamo entrare nel merito dei numeri, dato che il fine d'anno è tempo di bilanci, purtroppo dobbiamo constatare che anche il nostro Ordine, pur cercando di mantenere al meglio tutti i servizi per gli iscritti, ha subito una perdita di presenze nell'Albo. Nel momento in cui andiamo in stampa non siamo certi che l'esame di abilitazione verrà effettuato. Anche questo caso non è un particolare trascurabile. Tanti giovani saranno costretti a rimandare l'inizio della loro attività, l'avvio di un percorso da giovane professionista, l'impegno di entrare nel mondo del lavoro. Abbiamo cercato di ovviare alla impossibilità di incontrarci per la formazione con contatti on line e formazione a distanza. Ma è chiaro che tutto questo, se pur molto utile e impressionante per velocità e possibilità di gestione, non ci appaga come la relazione, il contatto diretto. I vantaggi di vedersi faccia a faccia sono maggiormente gratificanti. La solitudine forzata con cui facciamo i conti da mesi non deve farci dimenticare che il 2021 rappresenta una nuova sfida per il nostro Ordine: l'ingresso dei neolaureati. Un evento atteso di cui abbiamo tanto parlato. Ci dobbiamo preparare a questo momento e mantenere il nostro Ordine attivo e propositivo. A tal proposito, sul tema dei giovani e della formazione, chiudo con un pensiero alla scuola. La scuola è il luogo dove si origina il nostro futuro. Questi mesi di assenza, se pur ovviati dalla didattica a distanza, sono una ferita per il nostro paese. Il virus con i giovani è subdolo: non li aggredisce in maniera violenta nel fisico, ma mina la loro possibilità di crescere, di formarsi, di maturare e di vivere in libertà. La scuola è la priorità del nostro paese e chiuderle è stato un grave danno. Tutti noi abbiamo il dovere, ognuno al proprio livello, di impegnarci per dare agli studenti formazione e possibilità di scoprire il proprio talento. E' un proposito, che, come Presidente, sento di assumere, ma anche come cittadino, nella convinzione che dobbiamo dare valore e spenderci per le giovani generazioni. Solo così sarà costruito il futuro di tutti. E con questo pensiero che guarda lontano con ottimismo, vi auguro buone festività natalizie e buona fine d'anno. Che sia un momento per tutti di riflessione, ma anche di novità, idee e coraggio.

*Orazio Spezzani*  
*Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali*

## COMMENTI

# “In presenza” o “da remoto”?

On line o live. La ripartenza dopo il periodo di lockdown in primavera si è giocata scegliendo queste due direzioni o alternandole.

In presenza e da remoto sono modalità possibili per gestire la ripresa dettate dalla voglia di ricominciare, mantenendo un livello di attenzione e sicurezza. Convivere con una pandemia è una scommessa che induce a due nuovi comportamenti: da un lato cercare di tornare il più possibile alla normalità dall'altra sperimentare un nuovo modo di vivere. Perché il Covid ha chiuso alcune possibilità e ne ha aperte altre.

Ecco, dunque, di seguito le riflessioni di alcuni consiglieri e di rappresentanti dei gruppi dell'Ordine dei Periti. Un confronto utile per valutare posizioni diverse e lasciare testimonianza di un'esperienza che sta cambiando le modalità di lavoro.



di: Davide Fossati

## Re-start lavorativo tra incertezze e realtà

(testo raccolto il 5 ottobre 2020)

**D**opo alcuni mesi dalla nostra ripartenza lavorativa, ci è stato chiesto di fare il punto della situazione con le dinamiche nuove e vecchie con cui ci stiamo rapportando. La fotografia che appare oggi è quella di una ripartenza con tutti i requisiti per fare degli ottimi lavori su tutti i fronti. Le incertezze sono ancora tante, ma se si riuscirà ad avere un obiettivo comune si potranno mettere a posto tutti quegli strascichi che, volenti o nolenti, la pandemia si è lasciata alle spalle.

L'Italia è ripartita. Dopo un periodo di "fermo immagine" siamo riusciti ad uscire e provare ad adattarci a quella che è la vita di tutti i giorni e ognuno al proprio lavoro.

Noi periti industriali abbiamo ricominciato, o meglio abbiamo ripreso quello che avevamo lasciato, per così dire in "stand by": cantieri, pratiche e progetti già avviati.

Ma non si può vivere solo di quello che si aveva lasciato a metà. Si deve provare a rientrare nel mercato che ancora si sta svegliando da questo letargo forzato.

Incentivi per ripartire ci sono stati offerti: il

110% si è proposta a noi come un grande spunto di lavoro per ripartire in maniera eccellente, ma anche davanti a tante richieste ricevute e tanti utenti in attesa, non ci resta che domandarci come e quando questo progetto potrà essere realizzato o anche solo compreso e avviato.

Questa è una delle grandi incertezze con la quale si apre il panorama della nostra stagione autunnale. INCERTEZZA.

Non avere idea di cosa potrebbe succedere nel prossimo futuro e quali sviluppi porterà al nostro lavoro.

Da qui un professionista si pone tanti interrogativi: quali conseguenze potrebbe avere un carico di lavoro così imponente, in un periodo in cui alcune cose, seppur a rilento, dovranno tornare alla normalità e invece altrettante dovranno essere modificate in maniera irreversibile?

Dalla nostra parte c'è sempre stata la tecnologia. Una grande fetta del nostro lavoro si può fare a distanza, possiamo avere informazioni online ed avere documenti, senza uscire dal

nostro ufficio. Noi siamo pronti a implementare le nostre competenze informatiche, ma abbiamo bisogno di avere tutti quegli organi statali con cui ci relazioniamo tutti i giorni pronti ad un' "informatizzazione" maggiore: la pandemia ha dilatato i tempi di attesa per recarsi personalmente agli sportelli per ricevere informazioni e documenti che normalmente non si potrebbero avere in formato digitale, questo rallentamento non dovrebbe interferire con il nostro lavoro che, in prospettiva, dovrebbe essere più veloce.

D'altro canto è anche vero che il nostro lavoro si fa molto sul campo, con cantieri, sopralluoghi e perizie. Il distanziamento sociale non è un ostacolo insormontabile, ma cosa potrebbe succedere se uno dei nostri collaboratori, operai, professionisti dovesse risultare positivo o posto in quarantena preventiva? Il lavoro si fermerebbe. Andremmo in contro ad una frammentazione del lavoro con continui stop. La frenesia di poter terminare un lavoro senza interruzioni ha la prospettiva di diminuire la qualità del lavoro a discapito della rapidità?

Sono tante le cose da definire nel prossimo futuro, le prospettive sono buone, mancano da definire i dettagli.

Siamo fiduciosi di poter continuare questa ripresa al massimo delle nostre potenzialità, dividendoci tra LIVE e ON LINE, come veri professionisti.



**TMC**  
**TRANSFORMERS**  
 ESTABLISHED 1936

Ingegneria e  
 produzione  
 d'eccellenza da più di **80**  
 ANNI

## TMC TRANSFORMERS PRODUCE TRASFORMATORI A SECCO IN RESINA DA 66kV

La Transformers Manufacturing Company (TMC) – la originale TMC Transformers – ha fornito e installato trasformatori per raddrizzatori (BIL 66kV, 325kV) nella rete ferroviaria spagnola.

TMC è attualmente la seconda azienda al mondo a produrre trasformatori a secco in resina da 72kV, progettati da TMC Australia e prodotti da TMC Spagna.

Contatti:

Tel: +61 3 9356 8700

E-mail: [sales@tmc.com.au](mailto:sales@tmc.com.au) (Australia)

Tel: +34 94 631 2280

E-mail: [ventas@tmc.com.au](mailto:ventas@tmc.com.au) (Spagna)

[www.tmc.com.au](http://www.tmc.com.au)



## COMMENTI



di: Guido Frigerio

## Il lavoro del futuro passa dal web

Verso la fine del febbraio 2020 all'improvviso e in maniera netta e repentina cominciamo a sentire parlare di chiusure, vedevamo settori e attività chiudersi, sino ad arrivare a metà marzo al blocco totale.

Vi era una situazione irrealistica di grande incertezza e anche di panico dovuto alla mancanza di informazioni su cosa esattamente fosse il CORONAVIRUS, che, con una potenza incredibile ha stravolto le nostre vite. Infatti per la prima volta la nostra generazione ha dovuto affrontare un'emergenza sanitaria che ha minato e mina tuttora la vita delle persone.

Quindi scuole chiuse, attività lavorative chiuse di fatto. Ci siamo trovati reclusi in casa per un lungo periodo.

Personalmente dopo un inizio un po' caotico perché bisognava riorganizzare la giornata tra famiglia, lavoro e spesa, devo sinceramente dire che ho trovato un equilibrio, un ritmo e una qualità di vita che ho molto apprezzato. Mi sono goduto la famiglia i figli, la casa e tutto quello che nella normalità e nella follia giornaliera non era possibile apprezzare.

Il lavoro è stato riorganizzato, certo i cantieri erano chiusi, ma il periodo di lockdown ha permesso a me e ai miei colleghi e ai collaboratori di studio di dedicare il giusto tempo ai progetti. Finalmente si è potuto pensare, studiare, fare

ricerca per poi progettare, passaggi che nella normalità erano diventati compressi per la mancanza cronica di tempo.

Tutto il lavoro veniva svolto da remoto in smart working con la condivisione di documenti, la tenuta di riunioni giornaliere con collaboratori e clienti. Di fatto con l'emergenza sanitaria siamo stati costretti a utilizzare strumenti di lavoro che avevamo a disposizione da anni ma che sono divenuti la consuetudine.

La ripresa post primo lockdown è stata velocissima con ritmi vertiginosi e ancora oggi durante questa seconda ondata di contagi e in questo periodo di secondo lockdown i ritmi non sono certamente diminuiti anzi... Ma fortunatamente grazie allo smart working si sono drasticamente ridotti gli incontri, le riunioni in presenza favorendo quindi l'uso di strumenti tecnologici e anche in studio oramai si lavora con più flessibilità.

La tecnologia in questi mesi è stata fondamentale e predominante. Nel mio piccolo ad esempio è stato fatto un profondo adeguamento in studio con investimenti economici contenuti tali però da permettere una continuità di lavoro in forma snella anche fuori sede sia da parte mia sia da parte dei miei colleghi. Questo sarà il futuro: un nuovo metodo di lavoro.

## REPORTAGE



# Attenti (anche) alla pioggia!

## Reportage sul lago in piazza, ennesima uscita dopo pochi giorni di precipitazioni

Nei primi giorni di ottobre, le piogge insistenti, in alcuni momenti violente, hanno riportato a galla l'annoso problema del lago in piazza Cavour, che poi significa anche: nuovi disagi alla viabilità già congestionata, cattivo funzionamento del sistema fognario, cantine e negozi allagati. Pochi giorni di pioggia, eppure la situazione è diventata improvvisamente ingestibile... Ecco alcune immagini, che raccontano la difficoltà di mantenere l'efficienza di strade, la gestione della normalità, la fruizione dei servizi pubblici di trasporto. In questa occasione l'uso di una barriera mobile in plastica è sembrata la soluzione più efficace per ovviare a problemi più gravi di chiusura di tutto il





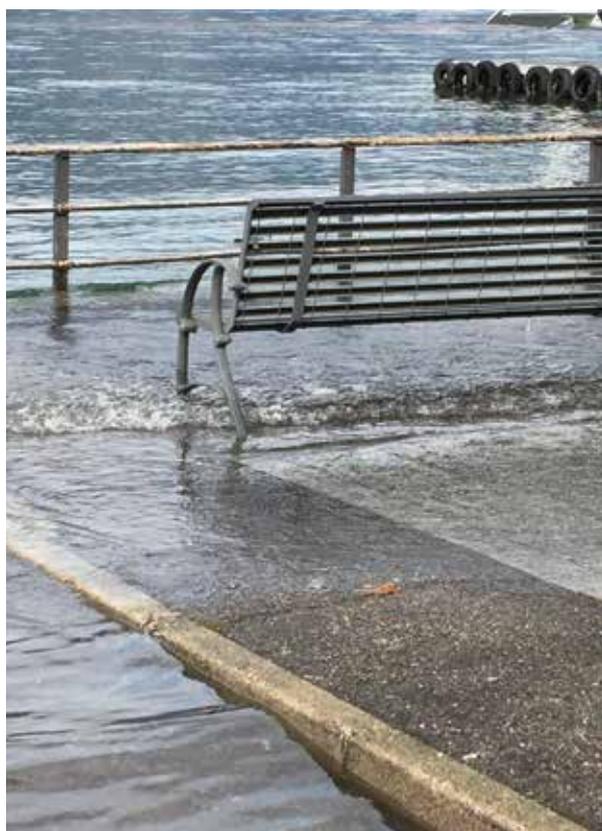
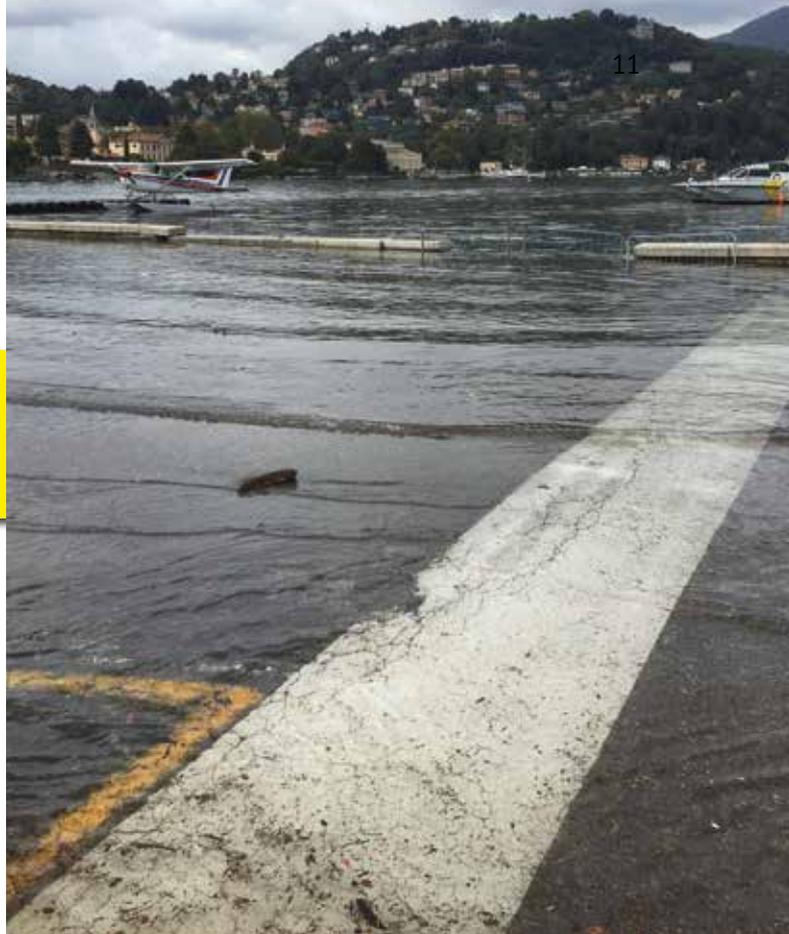
lungolago alle auto, ma non è stata sufficiente, nonostante l'impegno di Vigili del fuoco, Protezione civile e l'utilizzo di generatori impegnati giorno e notte per svuotare tombini e cantine dall'acqua. A questa difficoltà dettata dall'emergenza, si aggiungono problemi cronici (il congestionamento del traffico in convalle, la programmazione di lavori pubblici organizzati, i problemi al funzionamento del sistema fognario nell'area Sant'Agostino, Piazza Roma, Piazza del Popolo, l'allagamento nella stessa area di garage e cantine). Come ormai sappiamo bene anche in tema sanitario, un'emergenza agganciata alle problematiche già esistenti, non ne permette una sana gestione. Per questo, ogni volta che il lago raggiunge la piazza Cavour, tutto salta, a danno dei cittadini e del tanto agognato turismo. Lo spettacolo che ci si trova a vivere non è un bel biglietto da visita. Nell'ultimo caso poi, non c'è stata nemmeno la sorpresa del lago adagiato tranquillamente in piazza, che i comaschi andavano a salutare nel silenzio della piazza. Questa volta le ambulanze, le jeep della protezione civile e



Sopra alcune immagini di piazza Cavour, il lungolago e la diga allagate.

i generatori hanno creato una confusione totale, alla quale però i cittadini da tempo sono purtroppo abituati. Come uscirne? Quali strumenti adottare? Quali soluzioni possibili?

**SE AVETE SUGGERIMENTI, SCRIVETECI  
A [INFO@ELPOEDIZIONI.COM](mailto:INFO@ELPOEDIZIONI.COM) OPPURE  
[INFO@ORDINEPERITICOMO.IT](mailto:INFO@ORDINEPERITICOMO.IT)  
PUBBLICHEREMO LE VOSTRE RIFLESSIONI.**



**Alcune immagini dell'esondazione del lago nei primi giorni di ottobre 2020.**

**Qui a fianco via Domenico Fontana trasformata in strada di passaggio delle auto. Sopra via Puecher e la passeggiata di Villa Olmo.**

**A fianco alcune immagini della piazza Cavour e del lungo lago inondate dall'acqua.**

EPPI



a cura di: Marco Di Cosmo , Financial analyst Funzione Finanza EPPI

# Quando un impegno diventa reale

## L'Ente di previdenza dei periti industriali fa sua una scelta virtuosa degli investimenti

### ESG nuovo paradigma

L'acronimo inglese ESG conosciuto nel mondo degli investimenti, oggi acronimo comune. “*Environmental, Social and Governance*” rappresenta quei fattori di sostenibilità ecologia, sociale e di governance che determinano la qualità e la valutazione di un'azienda o di un fondo d'investimento. L'approccio ESG originale, tuttora ampiamente in uso, adotta criteri di esclusione. Tuttavia, le esclusioni restringono l'universo d'investimento, con effetti negativi sui rendimenti attesi, o meglio questa era la ferma convinzione di molti investitori fino a qualche anno fa. Gli investimenti sostenibili invece vanno oltre l'esclusione. L'integrazione di informazioni ESG rilevanti nel processo d'investimento assicura che il rendimento di un portafoglio non diminuisca nel medio-lungo periodo, ma al contrario aumenti poiché le società selezionate sono ben equipaggiate

per far fronte alle sfide del futuro. Sono stati gli investitori istituzionali, che avendo orizzonti di investimento di lungo termine ed essendo soggetti a requisiti più severi, ad aprire la strada al *Sustainable Investing*, uno dei segmenti del mercato finanziario con la crescita più rapida.

### EY uno studio che identifica 1000 progetti “pronti e via”

Un nuovo studio ad opera di EY, “*A Green Covid-19 Recovery and Resilience Plan for Europe*”, identifica i 1.000 progetti “pronti a partire”, in tutti gli Stati membri dell'UE inclusa l'Italia, che risulta essere il secondo paese con il più alto numero di progetti. I progetti hanno un valore di investimento di oltre 200 miliardi di euro, potrebbero creare dare lavoro a più di

2 milioni di persone e hanno il potenziale per evitare le emissioni di 2,3Gt di gas serra. EY stima che questa lista rappresenti solo circa il 10% dei progetti di decarbonizzazione attualmente in fase di sviluppo in Europa. I settori sono: energia, trasporto, costruzione immobiliare, industria, agricoltura.

## L'EPPI, Ente di previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati

L'EPPI crede fortemente in questo approccio e già da molti anni effettua investimenti socialmente responsabili nei settori produttivi più vicini alla professione del perito industriale come quello delle energie rinnovabili, dello sviluppo urbano e della tutela dell'ambiente. Infatti, il primo investimento nel campo delle energie rinnovabili risale al 2012 quando la Cassa di Previdenza scelse di investire nella costruzione, gestione, operatività, manutenzione e fornitura di impianti con elementi di sostenibilità ambientale, tra i quali impianti fotovoltaici, impianti energia solare, impianti eolici, impianti energia rinnovabile con un focus territoriale nel centro-sud Italia.

Un anno più tardi, 2015, il portafoglio ESG dell'EPPI insieme ad altre Casse di Previdenza ha dato luce ad un'iniziativa, il progetto ARPIN-GE SpA, volta a colmare un vuoto nella fascia di mercato delle piccole e medie infrastrutture più prossime ai territori e caratterizzate da un più elevato moltiplicatore sul PIL ma anche da elementi di complessità ed economia di scala sensibili. Arpinge oggi ha un portafoglio

composto dal 70% da investimenti nel settore delle energie rinnovabile e dell'efficientamento energetico, per il rimanente 30% degli attivi sono investiti nel settore della gestione della mobilità urbana. Arpinge opera dunque in 3 dei 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile delineati dalle Nazioni Unite: Energia rinnovabile, città e comunità sostenibili ed infine nel consumo responsabile.

L'EPPI nel 2016 ha poi scelto di selezionare un "partner" dotato di lunga e vasta esperienza nel gestire attività forestali diversificando ulteriormente il proprio portafoglio ESG, sia dal punto di vista territoriale che settoriale. L'attività del fondo è per sua natura orientata allo sfruttamento dei fattori ESG basandosi sulla compensazione degli impatti del cambiamento climatico mediante la crescita organica delle foreste, la protezione di aree "sensibili", la conservazione dell'habitat per la fauna selvatica, il mantenimento di alti standard qualitativi dell'acqua ed il supporto diretto alle economie rurali.

Se in un primo momento la gestione finanziaria dell'Ente ha puntato ad inserire la componente ESG nelle classi di attivo cosiddette liquide ed alternative, negli ultimi anni è stata posta una maggiore attenzione alle attività finanziarie tradizionali con una particolare attenzione alle classi di attivo azionario. Basti pensare che negli ultimi due anni le strategie d'investimento interamente legata a politiche di investimenti responsabili e sostenibili sono più che triplicate.

Si pensi che il portafoglio quotato dell'Ente potrebbe raggiungere per fine 2020 una quota del 17%, pari a circa 150 milioni di euro, interamente legata a politiche di investimenti responsabili e sostenibili.

## APPROFONDIMENTO

a cura di: Sara Della Torre

# Anche “Young” on line

## La fiera dedicata all’orientamento si svolge su una piattaforma digitale

**D**a una decina di anni, “Young – Orienta il tuo futuro” la fiera dedicata all’orientamento scolastico organizzata nei padiglioni di Lariofiere a Erba, è sempre stata un momento atteso da studenti, famiglie, scuole e mondo del lavoro. È stato il luogo di conoscenza, di verifica e di decisioni tese a costruire il futuro professionale degli studenti. Quest’anno, l’emergenza Covid ha bloccato l’evento: impossibile immaginare una folla di ragazzi e famiglie dentro l’ente fiera. Non si poteva pensare, però, di perdere un appuntamento tanto significativo per un numero ampio di persone e un vasto bacino di utenza. Così già dall’estate, si è pensato di costruire

una grande piattaforma digitale, dove far confluire in maniera ordinata tutte le proposte scolastiche e lavorative offerte ai giovani studenti. Oggi la fiera virtuale è pronta. Come nella realtà, la galleria on line raccoglie lo scambio tra domanda e offerta in campo scolastico e lavorativo. È diventato uno spazio di consultazione, senza limiti temporali, per giovani e genitori. Ugualmente al percorso reale, sono presenti le maggiori Scuole Secondarie di 2° livello, gli Istituti Professionali, i Centri di Formazione, le Università, le Accademie e gli Istituti Post-diploma; ma non solo, Istituzioni, Enti, Aziende, “Professioni in Divisa”, Ordini e Collegi Professiona-





li, Fondazioni e Associazioni presentano le opportunità riservate alle nuove generazioni. Per ognuno, si individuano profili, opportunità, possibilità di incontro e di colloquio, piano di studi, caratteristiche del lavoro. Lo illustrano il dott. Marco Fassino dirigente dell'Ust Como e il dott. Maurizio Ieria quale referente per l'orientamento provinciale del Provveditorato di Como: e coordinatore della rete "Orientacom". "Si tratta di una piattaforma che rappresenta tutte le attività legate all'orientamento, aperta tutto l'anno. Ogni singolo istituto, pubblico e privato, può avere uno spazio



di presentazione e una finestra di dialogo con gli utenti. Accanto alle scuole, si trovano le aree professionali, i possibili profili lavorativi, presentati da chi opera nel settore concretamente. In questo modo, è garantito il collegamento tra scuola e lavoro". Di particolare rilievo, anche l'area riservata alla disabilità: attraverso la presenza di persone esperte è possibile conoscere e capire diritti e doveri per chi deve inserirsi nella scuola, affrontare un nuovo lavoro e conoscere le prospettive future. L'iniziativa sostenuta da Camera di Commercio di Como e Lecco è volta a mantenere un evento in costante aggiornamento e soprattutto è in grado di raggiungere tutti i gli studenti, rispondendo ad ogni loro dubbio. "E'

un progetto che ci trova interessati - commenta Orazio Spezani, Presidente dei Periti Industriali - perché, attraverso uno strumento innovativo, giovane e di facile comunicazione, permette anche al nostro Ordine di spiegare ai giovani il valore del nostro lavoro, la diversa applicabilità delle nostre specializzazioni, la straordinaria flessibilità nella scelta della libera professione. Temi cari all'Ordine, che sempre più vuole avvicinarsi e dialogare con le giovani generazioni".



Sopra: alcune immagini di "Young" nelle scorse manifestazioni

## INTERVISTA



alla deputata Alessandra Locatelli

# “Sogno una città tranquilla”

## La convivenza con il virus e il desiderio ripartire, salvaguardando storia e tradizione

**A**lessandra Locatelli è una guerriera. Combatte in prima linea, con l'entusiasmo e la passione di chi sente l'urgenza di rendere concrete le proprie convinzioni. Con la lucidità di chi mette in moto una strategia e sa dosare forze ed energie. Il suo percorso formativo ne è una prova. Laureata in Sociologia, educatrice specializzata nella cura delle persone affette da disabilità psichica ha diretto per anni una struttura per persone con insufficienza mentale grave. Militante della Lega, nel marzo 2016 ne diventa segretaria cittadina a Como. Alle successive elezioni amministrative del 2017, viene eletta nel Consiglio comunale

di Como, scelta dal sindaco Mario Landriscina come assessore e vicesindaco. È stata eletta alla Camera dei deputati alle elezioni del 2018. Il 10 luglio 2019 viene designata come nuovo ministro per la famiglia e le disabilità del Governo Conte I, per sostituire Lorenzo Fontana, e giura lo stesso giorno. Il 5 settembre 2019, con la formazione e il giuramento del Governo Conte II, le succede nell'incarico di ministro Elena Bonetti. Scuola in presenza, sostegno alle famiglie in particolare a quelle che hanno figli con disabilità, via gli immigrati clandestini, inclusione lavorativa e accessibilità per tutti. Questi, alcuni punti fermi della



sua battaglia. Su Como c'è anche l'attenzione alle imprese e al turismo, due perle di una città che, sotto la corazza, porta ogni giorno nel cuore.

### **Nel suo percorso formativo, c'è un particolare che non si può trascurare. Lei è un perito industriale?**

Sì, ho un diploma di Setificio in disegno tessile. Un'impronta determinante per la mia vita e per il mio lavoro. La capacità di saper coniugare teoria e pratica mi ha aiutato a percepire i problemi delle persone. Particolare che in politica ha la sua efficacia. Ricordo le ore scolastiche passate in officina meccanica a lucidare i pezzi di ferro. L'esercizio manuale esercita la pazienza e forgia la sensibilità verso gli aspetti concreti della vita. Quello del Setificio è stato un periodo molto importante e formativo.

### **Il suo percorso si è poi indirizzato verso le scienze umane e l'assistenza sociale...**

Per carattere ho imparato a dare grande valore al dialogo, ma non mi fermo solo a quello. Le mie esperienze lavorative in comunità mi hanno dato quella capacità di sintesi per arrivare alla soluzione dei problemi. Dote che in politica poi conquista consenso.

### **Cosa ne pensa dell'organizzazione della scuola?**

Credo che la scuola viva una situazione di grande confusione. La realtà è che c'è la necessità di riprendere nel migliore dei modi l'attività scolastica: la scuola è l'unico modo per scandire la giornata dei ragazzi, per dare loro un ordine e una organizzazione. Il dato certo è che dobbiamo imparare a convivere con il virus. La politica del terrore non serve. Secondo me, nel periodo estivo ci si è persi dietro a singole situazioni, senza guardare alla globalità del problema.

### **Quale?**

Dobbiamo sentirci tutti integrati. La scuola online, per altro preziosa in tempo di lockdown, ha escluso molti, chi vive una disabilità e chi non ha le possibilità economiche di organizzarsi con un computer. Mi spaventano i sacrifici che molte famiglie hanno dovuto e ancora oggi devono fare in tempo di Covid. La tecnologia non è per tutti. Per questa ragione credo, che la scuola abbia efficacia solo se svolta in presenza.

### **Una problematica che si allarga anche al mondo del lavoro ...**

Penso soprattutto ai lavoratori immunodepressi. A loro va il mio sostegno politico.

### **Come vede la città di Como da Roma?**

La osservo con grande attenzione e rispetto. Da quello che posso verificare da Roma, temo una prossima ondata di immigrazione, come quella che capitò nel 2017 quando la città venne invasa da immigrati clandestini. Como è una città di confine ed è facile immaginare che per prima verrà toccata dal crescente numero di arrivi di immigrati irregolari nel nostro Paese come è già successo. Un conto è dare aiuto a persone che

hanno bisogno, altro è sostenere un business che arricchisce alcune associazioni. Ritengo indispensabile distinguere tra l'aiuto che gli enti locali possono offrire alla grave marginalità e alle persone senza dimora, da tutto quello che riguarda il business dell'immigrazione.

Tutto questo si lega al difficile momento economico che vivono aziende, turismo, piccole imprese, ma anche alla vita quotidiana dei cittadini. Personalmente sogno una città tranquilla dove ci sia il rispetto e la riscoperta delle tradizioni e della storia. Desidero che la città migliori i propri punti di forza e abbia ruolo nelle reti nazionali e internazionali.



STORIE

# Segni di rinascita

Come si riparte e chi, dal tunnel del Covid, è pronto a uscire

Ecco storie e situazioni presentate come piccoli germogli di speranza. Abbiamo raccolto testimonianze di persone, che, nonostante la pandemia, stanno lavorando non solo alla ripartenza ma anche alla ricerca di nuove strade aperte verso l'innovazione e verso nuove modalità di lavoro. C'è l'esempio di "Markinvenio" società tra professionisti basata sul valore della libertà e dell'entusiasmo nel lavoro e ci sono gli orizzonti di nuove professioni, come quella di designer di Mirko Bellò Caronti, appena iscritto all'Albo dei Periti. Dentro l'Ordine professionale, le voci delle donne, che raccontano la loro esperienza di laboratorio. Alla testimonianza di Enrico Tedoldi, professionalità spesa come dirigente scolastico della Magistri Cumacini si affiancano nuovi scenari che interessano il mondo dell'architettura e della moda, dal Feng Shui al kimono. Tante sfaccettature che aspettano solo di maturare e di essere colte...

## STORIE

di: Sara Della Torre

# La via innovativa di Markinvenio

## Quando il futuro della libera professione passa attraverso la sinergia tra professionisti

**S**e si potrà progettare un futuro rispetto solo a qualche mese fa, sarà necessario trovare energie e idee per scrivere nuove pagine per la professione di perito. Ecco perché l'esempio di "Markinvenio", società tra professionisti, può essere un buon esempio per scegliere la libera professione non solo contando sulle proprie forze, ma trovando alleanze utili ed efficaci che sappiano compensare le competenze di ognuno e agiscano per offrire il meglio ai clienti e al mercato. Francesca Caricato, professione avvocato e Mirko Semperlotti, perito industriale hanno stretto una alleanza professionale capace di interpretare i bisogni delle aziende nell'ambito di brevetti, loghi, marchi e tutto ciò che è strettamente collegato alla proprietà intellettuale e all'immagine di una impresa. L'attività con sede a Saronno è un piccolo scrigno di innovazione. "Oggi dobbiamo continuamente riscrivere gli eventi - racconta Francesca Caricato -. L'innovazione è la strada per resistere alle difficoltà che si pongono sulla nostra strada, soprattutto in questi momenti di emergenza. La nostra

caratteristica è quella di osservare il mercato e proporre progetti cuciti sulle esigenze dei protagonisti dello stesso. "Markinvenio" è una piccola realtà ed è un valore perché abbiamo l'occhio attento alla territorialità, puntuale, capace di interagire anche nel rapporto con una grande impresa. Infatti, gli uffici brevetti e marketing delle grandi aziende si stanno



Nella foto il perito industriale Mirko Semperlotti di Markinvenio



Nelle immagini sopra l'avvocato Francesca Caricato e alcuni momenti di lavoro e di confronto tra i professionisti della società di Saronno Markinvenio

ridimensionando e possiamo entrare in scena noi con la nostra capacità di leggere e interpretare chi è l'impresa e cosa vuole comunicare". Il sodalizio che si attua nella "Società tra professionisti" (Stp) si presenta al cliente come servizio accurato e particolareggiato. Si legge nel sito di presentazione dell'azienda: "Non siamo un semplice ufficio brevetti. Lavoriamo in equipe con l'azienda, offriamo assistenza tramite figure specializzate nei vari settori della i.p. e dell'assistenza legale. La nostra peculiarità ci porta a seguire i percorsi della geopolitica in modo da misurare la temperatura dei mercati e calibrarli sulle richieste e aspettative aziendali. Markinvenio è presente sul territorio per essere vicina anche alle piccole realtà ed alle loro grandi esigenze. La nostra filosofia è costruire attori nel mercato mondiale della concorrenza, consapevoli del modo di far rispettare le proprie peculiari

caratteristiche, valorizzando anche gli aspetti più nascosti del progettare l'attività e di fare commercio per superare qualunque distanza". Il nome stesso ne sottolinea il valore e coniuga due anime: "mark" che fa riferimento al marchio e "invenio" nel significato latino del termine di "trovare" e "scoprire, rinvenire". Accanto all'unione forte tra le due professionalità si avvicinano e interagiscono altre figure di professionisti che man mano servono a perfezionare il servizio offerto alla clientela allargato a prestazioni sempre più qualificate. Mai come oggi preservare e valorizzare il marchio e la proprietà intellettuale del proprio lavoro ha un valore inestimabile in un contesto di competizione globale. "Davanti ad un prodotto che deve essere brevettato – continua la Caricato – noi svolgiamo perizie e valutazioni dell'impresa, concorriamo per i bandi europei, realizziamo mediazioni commerciali. Oltre a fornire ad una azienda gli strumenti utili per capire come può organizzarsi sul mercato con le potenzialità presenti". Alcuni progetti concreti si sviluppano nell'ambito della sostenibilità e della multimedialità. "Abbiamo seguito il percorso di realizzazione di una distilleria in provincia di Novara – spiega Mirko Semperlotti – che ha scommesso sulla sostenibilità e sull'economia circolare. Il progetto prevedeva l'utilizzo delle acque reflue per riscaldare l'ambiente e bagnare l'orto dove erano coltivate le erbe necessarie per produrre le grappe. Oltre alla produzione di olio essenziale ricavato dagli scarti e abbinato alla bottigliera. Ci siamo impegnati anche nella creazione di una vetrina virtuale di un negozio all'interno di un centro commerciale con l'uso di avatar. Il futuro ormai è sotto casa". La scelta di Francesca e Mirko è ritmata dal desiderio di conquistare la propria libertà di lavoro, di sposare un progetto mettendoci passione, impegno e il segno della propria personalità. "Se lo Stato ci opprime con politiche pesanti la libera professione è il modo per sentirsi libero e per riuscire ad affermare se stessi. La scelta di una società tra professionisti – conclude Semperlotti – supera la competizione e vive di sinergia e integrazione, esaltandone gli aspetti peculiari". E con questa convinzione "Markinvenio" si prepara a vivere uscire dal tunnel della pandemia e affrontare il mondo libero dal virus.



## **CHE COSA È LA SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI**

**LE “SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI” NON COSTITUISCONO UN TIPO DI SOCIETÀ A SÉ STANTE.**

**Sono disciplinate dall’art. 10, comma 3, della L. 12/11/2011, n. 183 che legittima la costituzione di società per l’esercizio delle attività professionali regolate nel sistema ordinistico (commercialisti, architetti, ingegneri, ecc.), secondo i modelli societari di cui ai titoli V e VI del libro V del codice civile.**

**Ne esistono con due tipi di soci: con professionisti iscritti agli albi e con l’aggiunta di soci non professionisti.**

Le società tra professionisti possono essere costituite nella forma di società di persone (società semplici, società in nome collettivo, società in accomandita semplice), società di capitali (società a responsabilità limitata, società per azioni, società in accomandita per azioni) oppure società cooperative. Le società cooperative di professionisti sono costituite da un numero di soci non inferiore a tre, in coerenza con quello che prevede il codice civile, che ammette le società cooperative con tre soci, se sono persone fisiche (art. 2521 del codice civile). La scelta di annoverare la società semplice tra le forme societarie ammesse appare coerente con la natura economica, ma non commerciale, dell’attività professionale. Le società tra professionisti possono essere costituite anche nella forma di s.r.l. con capitale compreso inferiore a 10.000 euro (e anche di 1 euro), mentre non è possibile utilizzare la forma della s.r.l. semplificata, perché lo statuto standard previsto per questa forma di società non è compatibile con le indicazioni richieste per la società tra professionisti. Il tipo sociale può essere scelto liberamente dai soci, tenendo presenti le conseguenze sul regime di responsabilità personale per le obbligazioni sociali, l’ammontare richiesto per il capitale sociale e le diverse regole sul funzionamento della società. Tra le obbligazioni sociali rileva la responsabilità per le prestazioni professionali rese dalla società ai clienti.

*Dal sito “DIRITTO.IT”*

## STORIE



di: Sara Della Torre

# “Lascio una scuola sana”

## Enrico Tedoldi, in pensione dopo 23 anni da dirigente

**A**lla “Magistri Cumacini” ci è entrato, per la prima volta da studente, nel 1971. Mai avrebbe pensato, il giovane Enrico Tedoldi, di varcare l'ingresso di quella che sarebbe stata, poi, una seconda casa. Un'altra famiglia: da gestire, da organizzare, da far crescere. Per ventitré anni, infatti, è stato dirigente di un complesso scolastico con una identità radicata nel territorio lariano. La “Magistri”, creata con la volontà di dare una formazione precisa, già dagli inizi del Novecento, ai futuri professionisti del settore edile, si è nel tempo ampliata nelle proposte, cercando di soddisfare le richieste del mondo del lavoro in evoluzione. Un pilastro, una “scuola sana”, come dice l'ex dirigente, nel panorama scolastico locale, supportato da una tradizione storica con un richiamo forte all'abilità artistica dei “maestri comacini”, costruttori, stuccatori, muratori che realizzarono nel tempo capolavori di cui oggi ammiriamo la bellezza architettonica. Tedoldi ha costruito, con l'esperienza, un pezzo di

storia della scuola. Dal 1997, un mattone dopo l'altro, ha seguito il percorso di tanti ragazzi. Li ha osservati, ascoltati, ammoniti, consigliati. Intere generazioni di giovani, animati dall'energia, dalla curiosità, dal dubbio di aggredire la vita. A sessantadue anni “il Preside” saluta la scuola, consapevole di lasciare un tesoro, “una macchina rodada”, felice anche di avere davanti altre sfide da vivere. “Mi ritengo



Sopra un'immagine di Enrico Tedoldi nel suo studio di dirigente a Lazzago

fortunato – ammette -. Ho potuto svolgere un lavoro circondato da giovani. Significa arricchirsi ogni giorno, dentro un ruolo di primo piano”. In un quarto di secolo, da dietro la scrivania, sono numerosi gli aneddoti da ricordare, le immagini che si assommano, che concorrono a stilare un bilancio da cui esce una prima considerazione: i ragazzi oggi sono molto più fragili e sensibili, i genitori più aggressivi, disposti a tutto pur di difendere ad ogni costo un figlio. “Con la grave conseguenza – spiega Tedoldi - che il livello di conoscenza del nostro paese si va drasticamente abbassando, l'insicurezza aumenta, l'educazione è sbiadita, il disagio prende il sopravvento. Non si può bocciare, bisogna rispettare e tollerare ogni difficoltà, essere indulgenti con chi non ha voglia di applicarsi, generando, quasi per effetto domino, un impoverimento di tutti. Nessun pessimismo. Questa è la realtà”.

La Magistri ha potuto usufruire nel tempo di un bel ponte di collegamento con il mondo del lavoro. “Sono tanti gli imprenditori che vantano il diploma di questa scuola. Questa è una chance anche per gli studenti che possono

frequentare gli stage nelle aziende e vivere da vicino l'esperienza del lavoro sul campo. Solo grazie alla generosità e alla vicinanza di persone esperte, passare dalla teoria ai fatti è più semplice. Comprendere quale sarà il lavoro da svolgere, una volta maturi, è un vantaggio perché genera maggiore determinazione. La nostra scuola gode anche oggi di un vero e proprio spirito di corpo. Avere il diploma della Magistri è ancora un buon biglietto da visita”.

Il saluto di Tedoldi alla scuola è stato zittito dal Covid. I mesi di lockdown, la scuola in tilt, i tira e molla sulla riapertura hanno fatto passare sotto silenzio un addio importante.

Mai come oggi, dopo mesi sospesi, la scuola, sente il bisogno di figure forti, che sappiano infondere fiducia, impegno e certezze. Con orgoglio, Tedoldi ha accompagnato un'Istituto che, negli anni, è stata insignito di premi e si è guadagnato i primi posti tra le migliori scuole lombarde.

La soddisfazione dell'ex numero uno della Magistri non si nasconde. In cuor suo, sa di avere dato, insieme alla squadra degli insegnanti, un segno che non si cancellerà.



Sopra: la scuola “Magistri Cumacini” a Lazzago

## STORIE

di: Sara Della Torre



# “Ecco perché scegliere l’Albo dei Periti”

## La professione del designer entra tra le specializzazioni dell’Ordine

**S**volgere una professione “nuova” rispetto ad un ordinamento scolastico tradizionale significa inquadrare il proprio percorso dentro un canale riconosciuto, che offra ai clienti garanzia di sicurezza e a se stessi le tutele necessarie. Il designer trova nell’Albo dei Periti Industriali la naturale destinazione. La storia di Mirko Bellò Caronti ne è un esempio concreto. “Il mio percorso di studi è stato complicato. Ho abbandonato il liceo Giovio in terza per inseguire la mia passione: il disegno, senza abbandonare matematica e fisica di cui ero innamorato. Così ho scelto il liceo artistico Frattini di Varese e successivamente la facoltà del Design al Politecnico di Milano. L’unione di arte, matematica e tecnica per me è il design. Oggi lavoro anche come collaboratore alla docenza in facoltà. Nell’Ordine dei Periti Industriali Laureati rientra quindi un diplomato al Liceo come me, laureato poi in Design industriale, della moda o di comunicazione. Pochi lo sanno”.

### Esiste oggi un problema di qualifica che non trova collocazione. Vero?

Si tratta di trovare il giusto canale per lavorare con sicurezza e professionalità.

Un artista ha l’obiettivo di emozionare attraverso i sensi, i colori, le parole. Un designer invece vuole migliorare la vita delle persone, unendo la bellezza all’ingegno, la scelta dei materiali all’ergonomia, la comodità alla semplicità. Spesso il Designer deve collaborare



con chi deposita il marchio o il design (solitamente avvocati) e si tratta di consulenze specifiche e complesse. Un designer professionista ha enormi responsabilità, quanto un perito o un architetto. Sui suoi oggetti le persone si siedono, si muovono, agiscono. Non tutti possono fare i designer industriali. Per questo esiste una facoltà, per questo per esercitare bisogna essere nell'Ordine e sostenere un Esame di Stato. L'appartenenza all'Ordine permette di svolgere consulenze professionali, si può creare uno studio associato, esercitare in modo autonomo. L'ente previdenziale EPPI, poi, è più conveniente dell'INPS, più redditizio, e offre numerosi servizi assistenziali.

### Cosa significa essere designer?

Esser designer significa essere curiosi. Saper riconoscere il bello delle cose. Significa vedere in ogni problema una risorsa da comprendere, sintetizzare e risolvere attraverso un progetto. Le nostre competenze sono industriali in

quanto esperti di materiali e di lavorazioni industriali, ma anche sociologiche perchè dobbiamo leggere le tendenze ed individuare i bisogni delle persone. L'errore più grande è pensare che sia "già stato inventato tutto" perchè fin quando al mondo ci saranno bisogni, servirà un prodotto o un servizio che li soddisfi. Mia nonna quando ero bimbo e mi vedeva creare intere giornate con la Lego, mi diceva sempre "tu farai l'inventore". Ecco, il designer per me è come de-  
"essere un "inventore" nel terzo millennio.

### Libera professione o lavoro dipendente?

Il design è sempre stato libero, la storia del Disegno Industriale Italiano è caratterizzata da designer con Studio Professionale che hanno progettato per l'industria italiana. Molti oggetti e grafiche pubblicitarie, progettati da consulenti designer, sono oggi esposti in tutti i musei del mondo. Mario Bellini e Ettore Sottsass con Olivetti ne sono un esempio. Noi designer laureati siamo un'eccellenza. Lo sanno tutti.

# IL CENTRO DELLA RISTRUTTURAZIONE NEL CENTRO DI COMO.

4BILD Point: i migliori marchi dell'edilizia, prodotti certificati, un'offerta su misura e la consulenza continua, anche direttamente in cantiere.

4BILD Casa: il mondo delle finiture. Pavimenti e rivestimenti. Porte e finestre. Arredobagno e piastrelle.

Un ampio assortimento con tutte le novità dei produttori più importanti.

[www.4bild.com](http://www.4bild.com)

**4BILD**<sup>®</sup>  
*four*

COMO: Via Viganò 6 Tel 031 242212 - CASNATE CON BERNATE: Via Socrate 35 Tel 031 564610



11 PUNTI VENDITA: COMO - MILANO - BARANZATE - CUSANO MILANINO - PIOLTELLO - SAN DONATO MILANESE

STORIE

## Donne nell'Albo

Continuiamo a raccogliere le voci delle donne nell'Albo dei Periti Industriali. Ornella Marrone e Anna Mauri hanno la passione per il lavoro di laboratorio è l'elemento vincente di un lavoro giocato sulla consapevolezza di garantire sicurezza alla salute di tutti e all'ambiente.



### ORNELLA MARRONE

**“M**i sono iscritta quattro anni fa all'Albo dei Periti Industriali di Como. L'ho fatto per poter apporre la mia firma nei rapporti di prova emessi dal laboratorio "Hydrae" nel quale lavoro dal 2000". Ornella Marrone è perito chimico industriale dal 1993 e lavora in un laboratorio di analisi chimiche.

### Come si è evoluto il suo percorso lavorativo?

Sono perito chimico industriale dal 1993. Ho iniziato a lavorare nel 1999 presso la società Akzo Nobel di Cernobbio. Nel 2000 presso il laboratorio di analisi chimiche Ambientali Hydrae srl di Novedrate dove lavoro attualmente, dal 2017 il laboratorio si è trasferito a Carbonate. Inizialmente svolgevo mansioni prettamente di ufficio collaborando con l'ex responsabile di laboratorio e proprietario del laboratorio Dott. Ssa M. C. e in quella fase ho imparato molto di normativa Ambientale. Poi ho svolto la mansione di tecnico di laboratorio soprattutto determinazioni strumentali di composti organici in matrici acquose, rifiuti industriali e suolo. Dal 2017 sono responsabile del laboratorio e responsabile del Sistema gestione Qualità. Infatti, insieme alla squadra che compone il laboratorio, tengo a sottolineare che il lavoro in laboratorio è un lavoro di squadra, abbiamo raggiunto l'obiettivo e il riconoscimento più importante che un laboratorio possa desiderare ovvero siamo accreditati ACCREDIA e ne siamo molto orgogliosi.

### Come vive la sua appartenenza all'Ordine?

In realtà non sono un libero professionista e quindi non mi sento in grado di fare valutazioni specifiche. Tuttavia, penso che l'appartenenza ad un Ordine, soprattutto per chi esercita la libera professione, sia una tutela e un punto di forza: la voce di un insieme di persone pesa più di una singola. Inoltre, chi usufruisce della professionalità di un iscritto all'Ordine ha garanzia di etica e deontologia professionale.

## Ha proposte da fare in merito?

Molto è incentrato sulla professione edile, anche se comprendo che sono presenti in maggioranza.

## Ha consigli da rivolgere a chi è indirizzato a svolgere la sua professione?

E' un lavoro di grande responsabilità e impegno che spesso ti fa trascurare la vita privata ma quando poi raggiungi, grazie a quell'impegno e determinazione, gli obiettivi che ti eri prefissata vieni appagata... E poi ti accorgi che anche tua figlia che ti sembrava di aver trascurato ti guarda con occhi orgogliosi e impara che nella vita non ti viene regalato nulla...

Se vuoi crescere professionalmente spesso devi rinunciare, ed io con mio marito abbiamo rinunciato, a vivere nel paese in cui siamo nati e questo ci è costato tanto sacrificio. Siamo orgogliosi di dare un grande esempio a nostra figlia di serietà, determinazione e impegno nel lavoro.



### ANNA MAURI

“**M**i sono iscritta all'Albo dei Periti Industriali nel febbraio 2011. Come tecnico era indispensabile essere iscritti per l'acquisizione e il possesso del timbro per la firma da apportare sui rapporti di prova di analisi, realizzati in laboratorio. Il mio percorso di studi si è costruito attraverso il lavoro svolto all'istituto Paolo Carcano “Setificio” di Como. Ho scelto l'indirizzo “industria tintoria” e, una volta conseguito il diploma, ho lavorato per dieci anni nel laboratorio analisi acque reflue di un impianto di depurazione. Da tre anni faccio parte della squadra di lavoro del laboratorio di analisi acque potabili nel reparto di chimica strumentale de “Le Reti spa” ovvero il gestore del servizio idrico per la città di Como. La mia appartenenza all'Ordine non è particolarmente attiva, ma il mio percorso dimostra il valore di appartenervi. Esserci mi ha dato la possibilità di determinare la mia professionalità. Sono sempre interessata alle notizie e alle iniziative che lo riguardano. Leggo le mail, i notiziari e ho partecipato in passato a dei corsi di formazione organizzati. Sono tutti elementi che contribuiscono ad aggiornare la mia professionalità, che ancora oggi vivo con entusiasmo e passione. Il mio lavoro ha come obiettivo garantire la qualità di un bene primario: l'acqua potabile. Non è un impegno gratificante? Per me, ogni giorno, rappresenta una sfida e un orgoglio. Devo ammettere che il laboratorio mi ha sempre suscitato grande fascino e, quando capita, consiglio a chi sta studiando di intraprendere la mia professione. Ovviamente il suggerimento è quello di arrivare fino all'iscrizione all'Albo professionale, che aumenta la qualità del proprio lavoro. Dunque, è fondamentale affrontare la sfida dell'Esame di Stato, per avere maggiori possibilità nel mondo del lavoro”.

## STORIE



di: Gabriella Urbani

# La ricerca del benessere abitativo

## La nuova frontiera dell'architettura, immaginando il "Post-Covid"

**C**reare armonia nell'ambiente in cui si vive. Sembra semplice, ma dietro questo lavoro c'è un'arte ben precisa che rispetta canoni e regole. Seguire i dettami di un'arte orientale il Feng Shui, può essere un sistema per trovare benessere e serenità tra le mura di casa. Ricerca che di questi tempi risulta quasi un obiettivo primario. Lo spiega Gabriella Urbani consulente benessere abitativo.

### Come si applica il Feng Shui oggi in architettura?

Ad oggi diverse discipline stanno puntando sul tema del benessere abitativo, come il biophilic design e la neuroarchitettura, un ramo delle neuroscienze che si occupa di studiare la connessione tra il nostro cervello e gli stimoli esterni, e in particolare la risposta emotiva agli ambienti, ai colori e alle forme dell'architettura. Dai test scientifici emerge che le case, i palazzi e la conformazione stessa delle città,

stimolano l'attività simpatica o parasimpatica del cervello, inducendo reazioni opposte, come il desiderio di azione o di rilassamento. Il Feng Shui conosce bene queste relazioni, che sono state frutto di osservazioni per migliaia di anni, e attualmente rappresenta l'unica disciplina in grado di trasmettere una conoscenza valida in questo campo. Gli studi di progettazione e i professionisti che adottano le linee guida trasmesse da questa antica arte, possono garantire abitazioni o luoghi di lavoro in cui sia stata messa un'attenzione particolare alle forme architettoniche, sia interne che esterne, evitando tutti quei fattori che stimolano nell'essere umano reazioni inconsce di paura, di senso del pericolo e di stress.

### Quale l'interesse suscitato in Italia a riguardo?

Il Feng Shui è conosciuto da molti anni, ma non è stato applicato con serietà e continuità

soprattutto perchè ne è stata resa difficile la comprensione, facendolo cadere tra le materie a cui “bisogna credere” invece di considerarla una disciplina da conoscere con metodo.

La cultura cinese è molto gelosa delle proprie conoscenze e tende a divulgarle in maniera complicata. La nostra cultura occidentale ha bisogno di comprendere piuttosto che di affidarsi e io, trovandomi a collaborare con architetti e costruttori, ho sempre cercato il modo per spiegare i principi che sono alla base del Feng Shui che derivano dalla natura stessa, e quindi non possono essere complicati.

## Come potrebbe essere la casa post Coronavirus?

Il lockdown ci ha costretti a vivere dentro le nostre case in maniera forzata e questo è stato per alcuni piacevole, per altri molto angosciante. Sicuramente per tutti è stato un modo per verificare gli elementi critici che in qualche modo eravamo riusciti a neutralizzare trascorrendo parte del tempo fuori casa. Ci sono alcuni fattori principali che, secondo il Feng Shui, contribuiscono a rendere un ambiente domestico piacevole:

a) una vista verso l'esterno che ci permetta di scorgere un paesaggio in qualche modo gradevole un pò più lontano, anche un paesaggio urbano, ma che non sia attaccato alle nostre finestre. Questo ha a che fare con la possibilità di “guardare al futuro”, cioè lontano dal momento presente, e favorisce la progettualità e la fiducia. Una casa da cui non c'è possibilità alcuna di guardare lontano, porterà a senso di scoramento

e solitudine, mancanza di prospettiva e di vitalità.

b) Una discreta quantità di luce naturale all'interno. Se entra abbastanza luce possiamo allinearci con i ritmi naturali e questo permette di mantenere il ritmo circadiano in buona salute. Se dobbiamo tenere accese le luci già dal mattino, l'organismo va in confusione e si crea depressione.

c) Una buona circolazione tra gli ambienti e una distinzione tra le diverse funzioni abitative. Anche in appartamenti non grandi, è importante che venga rispettata la collocazione di ogni attività, almeno in due macro aree: la zona in cui si riposa (corrispondente alla propria vita emotiva) e la zona attiva del nutrimento e della socializzazione (corrispondente alla vita pubblica, al modo in cui vogliamo mostrarci agli altri). Durante il lockdown abbiamo potuto sperimentare la commistione di queste funzioni a causa dei ritmi che si sono modificati: il fatto di non uscire di casa al mattino per attività varie, ha fatto sì che tutta la giornata fosse permeata da una sensazione di intimità, di interiorità, causando ad alcuni notevoli problemi. Un'eccessiva introspezione, infatti, può procurare uno stress in chi è solitamente troppo proiettato verso l'esteriorità, l'apparenza e i valori effimeri.



Nelle immagini alcuni rendering e progetti realizzati da Francesco Macheda Costruzioni in fase di realizzazione a Cavallasca

- d) Evitare angoli spigolosi, mensole sporgenti, soprattutto sopra il letto, ambienti troppo angusti. In presenza di forme in qualche modo appuntite, il nostro inconscio si ricollega alle memorie ancestrali di pericolo e di fuga. Le forme tondeggianti, in generale, sono da preferire, ma ovviamente attenzione alle dimensioni. Tutto ciò che è sproporzionato rispetto alla dimensione della casa, va evitato. Un armadio troppo grande in una cameretta, trasmetterà una sensazione di incombenza che può disturbare il sonno. Anche le immagini che ritraggono forme appuntite, armi o scene di guerra, disturbano la nostra percezione creando tensione muscolare.
- e) Effetto mono colore: se in una casa sono presenti elementi che riconducono ad un'unica gamma di colori del beige e marrone, questo porterà fissità, mancanza di slancio, eccessiva praticità; se invece è tutto molto bianco e grigio, l'ambiente favorirà la concentrazione, l'ordine mentale e fisico, ma anche l'austerità e il rigore.

### **Il post quarantena ha sviluppato maggiore interesse agli spazi di casa. Quali le richieste del mercato in tema di immobili?**

Trovandomi a seguire un progetto residenziale proprio in questo periodo, ho potuto constatare che stanno arrivando molte richieste per case o appartamenti con spazi esterni, o affacci verso paesaggi naturali, vicinanza a zone agricole o comunque verdi e divisione interna

agevole, non angusta, con una zona dedicata ad un piccolo studio per lo smart working.

Nel progetto in questione, una cura particolare è stata messa nelle viste verso l'esterno che devono essere "utili" in ogni ambiente; devono fornire relax e pace dalle zone in cui si riposa e agevolare l'attività e la socialità negli ambienti in cui si lavora o si trascorre del tempo insieme. Anche negli appartamenti sono stati progettati terrazzi abbastanza ampi da permettere attività all'esterno; questi non vengono più considerati inutili spazi da dover gestire e che fanno aumentare il prezzo dell'immobile, ma stanze all'aperto indispensabili alla vita quotidiana <https://www.francescomacheda.it/proposte-immobiliari/nuove-case-contemporanee-immerse-nel-verde-salvadonica-co>

### **Quanto emergenze e cambiamenti sociali influiscono sulla realizzazione di un immobile e sull'arredamento di una casa?**

Purtroppo spesso sono le mode a determinare le esigenze dei committenti, ma dopo quello che è accaduto le dinamiche si stanno modificando a favore di una maggiore consapevolezza. Toccati da una paura profonda, è come se si fosse lacerato un velo, e c'è una maggiore voglia di fare le cose per se stessi, piuttosto che per il pensare comune. C'è un grande desiderio di "riparare" quello che non funzionava e di costruire la propria vita come la si desidera veramente, al più presto, senza rimandi.

I particolari del progetto abitativo in fase di costruzione. L'attenzione è puntata su luminosità, verde e utilizzo di materiali sostenibili.



### Il progetto a Colverde

Ecco il progetto del nuovo elegante complesso in costruzione in zona collinare, in provincia di Como. Ville singole, bifamiliari e appartamenti in corso di progettazione per rispondere ai desideri di chi ricerca abitazioni piacevoli, spazi confortevoli e ben divisi, studi per lo smart working e giardini o terrazzi per la propria vita all'aria aperta. Il paesaggio è una zona dolcemente collinare situata nel Comune di Colverde, località Salvadonica, sul versante Ovest del Lago di Como. L'ambiente è rurale, caratterizzato da una miscela di edifici tradizionali e di architetture contemporanee, oltre che da campi verdi, serre e sentieri boschivi che permettono lunghe passeggiate, anche a cavallo. La qualità degli spazi abitativi, sia interni che esterni, va oltre il concetto di salubrità ed ecosostenibilità, mettendo un ulteriore accento sulla percezione emozionale degli spazi da parte dei futuri utenti. Il particolare studio degli ambienti in base al loro orientamento solare, la circolazione armoniosa tra i vari settori delle case e le finestre progettate per cogliere particolari impressioni del paesaggio esterno, sono solo alcuni degli elementi che contribuiscono all'organizzazione di un complesso abitativo piacevole e intelligente e che incarna perfettamente i più recenti canoni dell'Architettura del Benessere.



## Cosa è il Feng Shui

Il Feng Shui è l'arte di utilizzare gli elementi presenti in natura per organizzare un ambiente utile alla vita e allo sviluppo dell'essere umano. Natura significa forme, impulsi, colori, cicli e manifestazioni che non sempre si presentano in modo utile all'uomo; basti pensare ai terremoti, alle alluvioni, al caldo o freddo estremo e a tutte quelle situazioni in cui preservare la vita diventa una sfida quotidiana. In tempi antichi, prima di costruire una città, o anche una sola casa, venivano considerati tutti questi fattori, cercando di neutralizzare gli aspetti negativi e di esaltare quelli utili. In un ambito più circoscritto, come un edificio o un'abitazione, gli stessi stimoli che colpiscono l'uomo all'esterno, si riflettono all'interno sotto forma di colori, forme e flussi. Armonizzare un'abitazione con il Feng Shui significa "leggere" le condizioni presenti in quel particolare ambiente ed equilibrare le fonti degli stimoli affinché la risposta dell'individuo sia una percezione di tranquillità e di benessere.

## STORIE



di: Anna Cavadini

# Progetto “Yucata”, un ponte tra Italia e Giappone che parla comasco

**D**ue città unite da un filo di seta. Sono Como e Tokamachi. Il loro gemellaggio dura da 45 anni e per festeggiare il sodalizio l'associazione culturale italo-giapponese “Miciscirube” ha organizzato un progetto in collaborazione con il l'I.S.I.S. di Setificio “P. Carcano” di Como: la realizzazione di yukata, il kimono informale-estivo-in cotone. Gli allievi della classe 5M2 del corso moda-disegno per tessuti si sono confrontati su temi come la sostenibilità e la salvaguardia del pianeta, la multietnicità e l'immigrazione e hanno progettato una serie di disegni per stampa tessile. Dopo mesi di studio si è arrivati alla confezione di veri e propri abiti da casa in stile giapponese, che

potrebbero trovare collocazione al Museo della Seta di Como. Un altro modo di vestire nella quotidianità e nell'abbigliamento casalingo, un mix tra Oriente e Occidente che ha impegnato i ragazzi, aprendoli a nuove prospettive di lavoro e di relazione. “Il linguaggio utilizza-

to - spiega Anna Cavadini referente del progetto per il Carcano - è costituito dall'insieme di due grandi processi culturali, italiano e giapponese, che, in contaminazione, si esprimono in uno spazio percettivo - visivo tessile, rigoroso e limitato come quello del kimono, tipico abito giapponese. A supporto della fase ideativa è intervenuto il sig. Nezu Tadaaki, stilista ed imprenditore tessile, che, arrivato a Como





Foto di gruppo di tutti gli yukata ideati dagli allievi della classe 5M2 del Setificio, stampati e confezionati in Giappone e indossati da giovani ragazze nipponiche. Parte dei prodotti tessili risultano essere il dono prezioso e simbolico di Tokamachi a Como, città unite dallo storico gemellaggio.

da Tokamachi, ha trasferito agli allievi la storia del kimono e le principali conoscenze tecniche ed operative relative alla stampa giapponese e alla realizzazione del capo finito". Gli allievi hanno realizzato 22 disegni, correlati da varianti formali e cromatiche. Gli elaborati sono stati visionati da una Commissione giudicatrice composta dai rappresentanti dei vari enti promotori del progetto (Comune di Como, Setificio, Associazione Miciscirube, Museo della Seta e Famiglia comasca) che ha scelto, comunicandolo in Giappone, 10 vestizioni-disegni pronti per essere stampati e confezionati in yukata. Purtroppo, la chiusura delle scuole, per la pandemia, ha influito sulla fase finale del progetto.

La classe ha continuato il lavoro didattico a distanza, ma con qualche difficoltà sono stati portati a termine alcuni degli elementi necessari al completamento dell'evento finale. Tutti



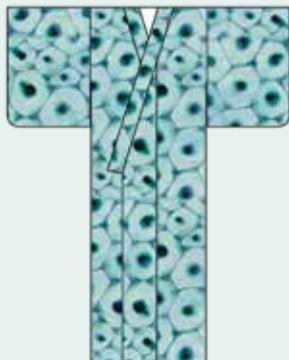
Simulazione della vestizione di uno yukata da parte dell'associazione italo-giapponese Miciscirube.

i "kimono giovani" sono stati stampati, confezionati ed infine indossati da ragazzi giapponesi che li hanno esibiti all'interno della "House of Light" di Tokamachi progettata dall'artista James Turrell come "meditation house". Nell'allestimento del progetto nel Museo della Seta di Como è previsto in dialogo visivo con gli elaborati "orientali" l'esposizione di alcune varianti di disegno e colore che, grazie ad un'operazione finanziata e patrocinata dalla Fondazione Setificio, saranno stampate a Como dalla Tessile S.N.C. e confezionate da Miluna srl. "Il progetto si è rivelato completo sia dal punto di vista professionale che formativo ed etico - conclude la professoressa Cavadini -. Gli allievi hanno conosciuto e si sono messi in relazione con culture differenti, approfondendone alcuni temi, aprendo la mente verso approcci diversi: culturale, tecnico ed artistico anche del settore tessile e della stampa. Hanno affrontato problematiche importanti e attuali, sperimentando tecniche differenti e processi come ideazione, disegnatura, digitalizzazione fino al prodotto finito, operando una esperienza di lavoro completa".

Nelle pagine successive riportiamo alcuni esempi di Yukata ideati dagli studenti del Setificio di Como che oggi hanno acquisito il diploma di Perito del Sistema Moda - Disegno per tessuti

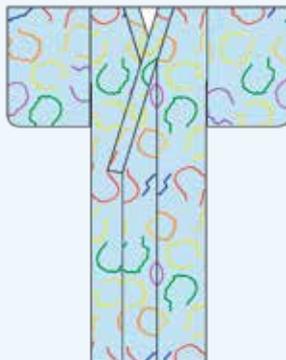
## Cosa comunicano i disegni

### Ecosistema artificiale



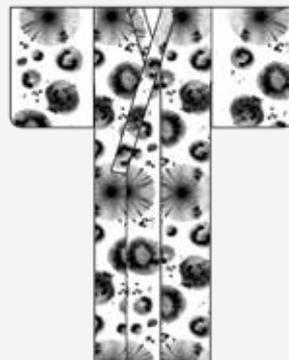
**TIEN DOTTI.** Il disegno, si ispira all'effetto grafico dell'antica stampa tessile Shibori o Tie-dye ed evidenzia il problema ecologico e la salvaguardia del pianeta. Si è simulato il mare e i suoi colori, ma anche il grave inquinamento a cui è sottoposto a causa dei tanti residui plastici che con la loro leggerezza e cromaticità sembrano, agli abitanti delle acque marine, delle splendide meduse di cui, a volte, in modo inconsapevole possono cibarsi.

### Profili di speranza



**GIULIA FRIGERIO.** La composizione grafica, ispirata da un'opera vista a Miniartexil e da opere d'arte contemporanee (Carla Accardi), presenta dei profili multicolor, come linee continue o fili spezzati, rappresentanti i volti dei tanti immigrati persi nel mare Mediterraneo, simbolo di un dramma contemporaneo.

### Dissolvenze



**ALESSANDRA ROPSO.** Sono visibili mondi circolari, effetti op art bianco-nero e colori ad acqua in espansione, che rappresentano al meglio i temi dell'immigrazione. I cerchi sfumati, dissolvendosi, simboleggiano la volontà dell'individuo di appartenere ad un contesto culturale e territoriale unico pur mantenendo una propria forma ed identità: lo spazio della nazione come quello del disegno accolgono le diversità.

### Fusion



**ALICE SPINELLI.** Un finto maculato animalier caratterizza l'aspetto grafico realizzato con la tecnica artistica del tachisme, informale come la macchia, semiliquido come l'idea dell'inquinamento capillare, ma anche acustico e luminoso delle grandi città metropolitane. Inoltre la goccia che si espande su carta a forte assorbimento rappresenta l'espansione delle masse migratorie e l'accettazione di culture diverse all'interno del nostro territorio.

### Recovery



**ALESSIA VARRONE.** Il disegno costituito da rami, foglie e fiori nei toni acromatici rappresentano un paesaggio innaturale. Queste forme evidenziano le modifiche ambientali a cui l'ecosistema è stato sottoposto. I fiori rossi rappresentano la speranza di una rinascita che appare straordinaria. Il fondo bianco è vuoto, senza scrittura, a causa della mancanza di interventi di salvaguardia della natura.

### L'essenza dell'enso



**VIRGINIA VIDO.** Ecco la rappresentazione dell'incontro fra la cultura orientale e occidentale. Attraverso la sintetizzazione grafica del segno buddista zen "enso" con interventi floreali e cromatici (blu) i cui significati sono legati alla cultura giapponese (amicizia, femminilità e giovinezza) mentre i colori flou, tipicamente occidentali, si riferiscono ad aggregazioni di tipo multietnico e ad una auspicabile integrazione.

Blue reversal



**LAURA MICHELETTI.** Prevale il disegno della carpa koi, un animale ritenuto importante in Giappone in quanto rappresentazione dell'individuo che è capace di affrontare le avversità con forza di volontà. La forma della carpa è costituita da una linea bianca, simbolo di forza e virtù giovanile. Il pesce sembra inserirsi nella natura e, evidenzia una forte similitudine con una società la cui politica positiva intende risolvere a breve i problemi ecologici di ogni territorio.

Attrazione verticale



**SIMONE SCIESSERE.** Gli effetti molto colorati, dati con veloci spatolate (arte contemporanea) e in modo creativo su fondo nero, rappresentano lo skyline architettonico delle grandi metropoli che si specchia, duplicandosi, nelle acque marine notturne. E' il primo impatto, molto persuasivo ed attraente, che il migrante ha con la civiltà consumistica che egli osserva con sguardo stupito e ne è quasi ipnotizzato.

The degradation of pollution



**MICHELLE BASSINI.** L'elaborato tessile, evidenzia il rapporto tra l'inquinamento e l'ambiente. La tecnica grafica, crea una cascata di rami di fiori di ciliegio la cui profondità è determinata dal fondo scuro. Tutto ha un cerchio vitale con un inizio e una fine, ma questo percorso cosmico è interrotto dall'inquinamento che, rendendo il cielo sporco, anticipa la fine e rallenta la rinascita primaverile.

Percorsi differenti



**MICHELA GAZZOLA.** Il surriscaldamento globale e l'emigrazione sono due problemi che preoccupano il mondo. Unendo queste due tematiche i diversi elementi disegnativi, formali e cromatici evidenziano in modo simbolico questi avvenimenti contemporanei. I ventagli rappresentano i migranti. Le figure sono colorate con un blu molto scuro per dare un effetto grafico ai soggetti, ma anche per rappresentare l'indifferenza delle persone che rende i migranti solo delle ombre.



## LE SCHERMATURE SOLARI PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

### TEKNOFILM PELLICOLE PER VETRI

UNA SOLUZIONE TECNOLOGICA, AVANZATA E SOSTENIBILE PER IL COMFORT TERMICO E UN ALTO RISPARMIO ENERGETICO

TEKNOFILM,  
CON 30 ANNI DI ESPERIENZA,  
È SPECIALIZZATA NELLA  
PROGETTAZIONE,  
DISTRIBUZIONE E  
INSTALLAZIONE DI PELLICOLE  
PER VETRI

I NOSTRI PRODOTTI SONO  
CARBON NEGATIVE ISO 14025

PRESTO UN  
WEBINAR DEDICATO  
CON L'ORDINE DEI  
PERITI INDUSTRIALI  
DELLA PROVINCIA  
DI COMO



FORNIAMO TUTTE LE INFORMAZIONI SU ECOBONUS E CONSULENZA PER LA DIAGNOSI ENERGETICA

[teknofilmsrl.com](http://teknofilmsrl.com)

## STORIE



di Gianluigi Spata,  
presidente Ordine dei Medici di Como

# Estate troppo allegra. Ecco il perché dei nuovi contagi

## Gianluigi Spata traccia il bilancio di un anno di Covid e raccomanda la sorveglianza individuale

“**L**a risalita dei contagi è anche il frutto di comportamenti estivi sbagliati. Sottovalutare un virus che è continuato a serpeggiare tra la popolazione è stato un grave errore”. Lo aveva gridato Gianluigi Spata, al principio dell'estate: sorvegliare, non abbassare la guardia. Una voce spesso inascoltata, perché il richiamo seducente dell'estate, dopo una primavera blindata in casa, era troppo forte. Per il Presidente dell'Ordine dei Medici di Como e parte del Comitato Tecnico Scientifico della Regione Lombardia, la mancata attenzione, soprattutto da parte dei giovani, ha innescato la nuova ondata, attesa sì, ma circondata di dubbi e di speranze. Una su tutte, l'aspettativa legata alla tesi che sosteneva la scomparsa del virus o la sua modificata debolezza.

### I giovani

“Il Covid si è trasmesso tra i giovani nel periodo estivo, diffondendosi spesso senza sintomi.

Senza colpevolizzare nessuno, è che i giovani spesso hanno fatto da vettore, veicolando il contagio, allargandolo anche ad una fascia di popolazione più ampia coinvolgendo i più anziani, i più fragili e cittadini affetti da una o più patologie croniche.” Il confronto con la primavera è costante, ma alcune condizioni sono cambiate. Da maggio si è lavorato per rafforzare la rete di sorveglianza sul territorio, creando un sistema più efficiente per individuare velocemente i casi positivi e isolarli, ricostruendo la rete di contatti. “Rispetto alla primavera scorsa - aggiunge Spata - abbiamo un sistema di maggiore allerta e di migliore velocità nel trovare e separare i casi Covid. Il sistema di sorveglianza è più capillare. Si è costruita una rete che mette in contatto il medico di famiglia e il pediatra di base, il medico aziendale e il medico di continuità assistenziale con il dipartimento di prevenzione. Tutti in rete per individuare i casi clinici e tracciare i contatti”.

## La protezione

Accanto alla reale gestione del problema sanitario, c'è il comportamento individuale, primo e unico vero baluardo per fronteggiare il virus, che può avvalersi di tre armi sostanziali: distanziamento fisico, mascherina e lavaggio delle mani. Informazioni che, dopo mesi, sono entrate nella consapevolezza delle persone, ma che non sempre vengono rispettate nella quotidianità e non sempre è chiara la pericolosità di un virus invisibile e impalpabile. La pressione sugli ospedali e sulle terapie intensive va monitorata con costanza: è il dato che serve per comprendere se il sistema regge all'urto del Coronavirus ed è la cartina al tornasole che determina i divieti, i controlli, le chiusure, le limitazioni personali. "Come è capitato in primavera, l'unico modo drastico che ha ridotto la curva dei contagi è stato il lockdown, la chiusura totale, il distanziamento sociale". Una extrema ratio che, per ragioni economiche, si vorrebbe evitare. Ma, ammette Spata, è un modo certo per alleggerire gli ospedali e assicurarsi un nuovo vantaggio sul virus.

## Il vaccino

Tra le parole chiave che da gennaio accompagnano le nostre giornate ce ne sono tre costanti: protezione, tamponi e vaccini. I primi indispensabili per tutti, ma in particolare per il personale sanitario, che deve essere adeguatamente protetto per intervenire al meglio sui pazienti evitando di diventare a sua volta vettore di malattia. Tamponi per tutti, per riuscire a tracciare la catena di contatti e, infine, i vaccini. Su questo punto, si deve distinguere tra vaccino antinfluenzale, antipneumococco e il vaccino per il Coronavirus, di cui si è fatto

un gran parlare, ma che ancora è un obiettivo lontano e indefinito. "Abbiamo chiesto il vaccino antinfluenzale per l'inizio di ottobre, così da poter gestire e meglio organizzare l'afflusso dei nostri pazienti negli ambulatori. Ora, con la ritardata e lenta distribuzione dei vaccini antinfluenzali, il rischio è di non riuscire a rispettare le norme di sicurezza per evitare assembramenti negli ambulatori". Quanto potrà durare questo stato di assedio del virus? "Non si possono fare previsioni. La speranza è che si possa arrivare in tempi rapidi al vaccino contro il covid 19, che si spera possa garantire l'immunità di gregge, capace di bloccare la diffusione del virus".

## La telemedicina

Nell'attesa, la difesa della nostra salute ci porta a modificare i nostri stili, creando nuove dinamiche sociali e comportamentali. Anche in campo sanitario l'introduzione della telemedicina che appariva una chimera, sembra avvicinarsi a grandi passi. Un processo accelerato che si basa sull'innovazione e sulla digitalizzazione, ma che, secondo Spata, non può prescindere dal contatto umano e non può snaturare il lavoro del medico.

"Credo che il tele monitoraggio e il teleconsulto abbiano un senso, soprattutto in questa situazione di emergenza pandemica e rappresentino un valido supporto al lavoro del medico anche nella gestione delle patologie croniche che necessitano di costanti controlli. Non sono invece un sostenitore della tele visita, termine che ultimamente viene spesso utilizzato ma che ritengo fuorviante in quanto la visita non può prescindere da un contatto diretto con il proprio paziente".



STORIE

## LE DIMORE STORICHE DEL LAGO DI COMO

# Villa Bernasconi il racconto di un'impresa tessile

### A Cernobbio la storia della cittadella industriale

**L**a visita a Villa Bernasconi di Cernobbio non è un semplice percorso museale. Piuttosto un invito a casa di amici, il tuffo in un passato glorioso, animato da oggetti che rivivono e, soprattutto, voci che allietano le stanze e riconducono alle dinamiche e abitudini dei primi anni del secolo scorso. Un itinerario immersivo capace di restituire emozioni di un tempo concluso, che non ha perso l'opportunità di dispensare consigli e regalare stimoli. Gioiello liberty, ubicato sulla via Regina che da Como entra a Cernobbio, la villa fu l'abitazione dell'ingegner Davide Bernasconi, imprenditore tessile. Costruita vicino all'azienda, riferimento primo per operai e maestranze, è una elegante e luminosa costruzione, con gli occhi rivolti al lavoro e alla produttività. L'architettura e le decorazioni invitano a riflettere sul valore del prodotto tessile, che prende vita dalla natura (la raffigurazione di bachi e gelsi sono decorazioni che impreziosiscono le facciate), senza trascurare la bellezza, l'operosità e la



L'ingresso alla villa Bernasconi



Gli abiti del tempo, i cassetti dei ricordi e il grammofofono nella sala da pranzo

creatività tessile, obiettivo importante di un lavoro che, in due secoli, ha reso grande il territorio lariano e ha impiegato buona parte della forza lavoro di un'ampia area di territorio. Si legge dal sito di Villa Bernasconi "...Costruita tra il 1905 e il 1906 su progetto dell'architetto Alfredo Campanini come "casa alla moda" per l'ingegnere Davide Bernasconi che, di origine milanese, fondò le omonime Tessiture Seriche a Cernobbio sul finire del XIX secolo, è un luogo simbolico e importante per la storia della città di Cernobbio. La villa è collocata all'interno della cosiddetta "cittadella della seta" fra quelli che furono gli uffici amministrativi delle Tessiture Seriche Bernasconi (attualmente la Biblioteca e la Scuola Media), le case fatte edificare per gli operai, i quadri e i dirigenti, nonché l'asilo (ancora attivo) progettato dallo stesso Davide Bernasconi. Villa Bernasconi è una delle più significative realizzazioni italiane in stile liberty, sia per il suo progetto architettonico che rifugge ogni simmetria e sperimenta forme morbide, libere e dinamiche, sia per la nuova concezione del suo apparato ornamentale che non solo arricchisce la

costruzione, ma si integra con essa e ne costituisce la parte viva. La sua progettazione totale e unitaria e il valore artistico dei decori sono caratteri tipici di questo stile, che qui, grazie anche alla presenza del maestro del ferro battuto a livello nazionale, Alessandro Mazzucotelli, toccano uno degli esiti più significativi in Italia...". Dall'ingresso al secondo piano si respira l'imponenza e la maestosità della villa, il desiderio di celebrare la propria grandezza, anche attraverso le ampie vetrate che regalano luce agli ambienti. Nel salotto le voci dei

commensali seduti a tavola, la musica del grammofofono accolgono il visitatore circondandolo di un clima lontano eppure palpabile. Nelle varie stanze, che completano la villa, i cassetti dei ricordi fanno spuntare voci dal passato che raccontano giorni di lavoro, episodi particolari, desideri e aspettative come un album dei ricordi interattivo che riporta alla luce oggetti e storie altrimenti destinate ad essere dimenticate.

Di proprietà degli eredi Bernasconi fino al 1955, fu venduta alla C.E.T. –

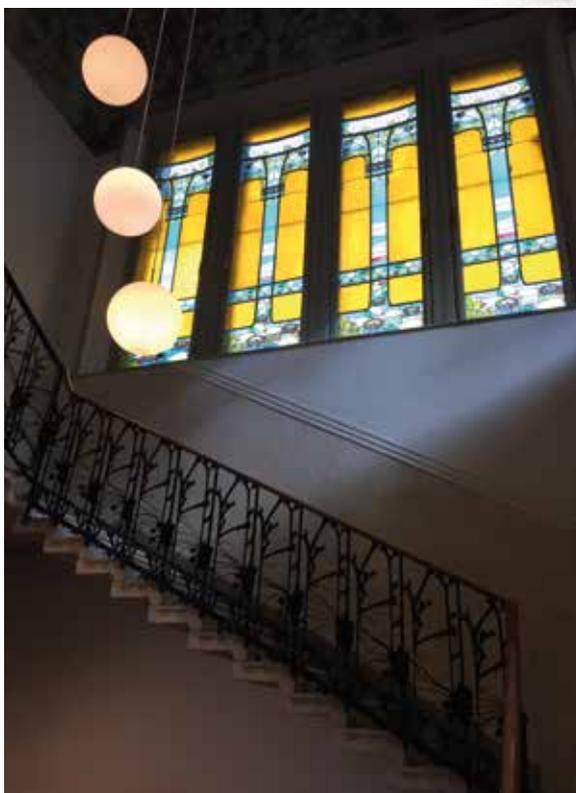
poi Società Autovie Lariane Valle Intelvi (S.A.L.V.I.) – che l'affittò alla Guardia di Finanza fino



all'acquisto da parte del Comune di Cernobbio nel 1989. Ha ospitato temporaneamente gli uffici comunali (fine anni Novanta), ed è stata in seguito sede di mostre temporanee ed eventi culturali. Dopo un lungo ed importante intervento di restauro e ristrutturazione, durato dal 2005 al 2013 e finanziato con fondi pubblici e privati, il 26 novembre 2017 è stata definitivamente riaperta al pubblico grazie al progetto "Liberty Tutti" come Museo. E' inserita nell'itinerario del Liberty in Lombardia e nell'Art Nouveau European Route.

A causa dell'Emergenza Covid, per effettuare la visita è necessario prenotarsi. I giorni di visita sono: venerdì, sabato, domenica e lunedì. Per permettere una visita in sicurezza, è stato realizzato il progetto "ladro di storie", ossia una nuova App grazie alla quale sarà possibile scaricare sul proprio cellulare le storie raccolte e raccontate in Villa e portarle via con sé.

Per tutte le info:



Nelle immagini alcuni particolari presenti all'interno della villa in stile Liberty.



L'IDEA



di: Matteo Antolini

# Il sito Salvagente un gancio nel lockdown

## La piattaforma digitale di servizio costruita dagli studenti della Magistri Cumacini

**P**artiamo da una piccola presentazione, personale e del team che rappresento: mi chiamo Matteo Antolini, e fino a giugno scorso ero (così come i miei compagni di avventura) uno studente dell'I.T.I.S. "Magistri Cumacini" di Como, indirizzo informatico. Il 9 Marzo, pochi giorni dopo l'inizio del lockdown, due docenti del nostro Istituto, il prof. Edo Gilardi (ideatore del progetto) e il prof. Carmine Tripodi, mi hanno contattato con l'obiettivo di formare e coordinare un gruppo di lavoro per dare vita ad una piattaforma di pubblica utilità a tema Coronavirus. Da lì è iniziata una serie di telefonate e di video-riunioni su Skype che per tre mesi ha riempito le nostre giornate, dato che a causa della quarantena non abbiamo mai avuto la possibilità di incontrarci per discutere le possibili soluzioni ai problemi riscontrati o semplicemente per pianificare insieme il lavoro. Ognuno di noi all'interno del team ha ricoperto un ruolo specifico e fondamentale, permettendoci di raggiungere ottimi risultati in tempi brevissimi: Diana Cantaluppi si è dedicata con me alla realizzazione del sito, Giovanni Tassarolo e Davide

Tamburrelli si sono occupati della progettazione della nostra applicazione Android, Giulia Riolino ha ricoperto il ruolo di "giornalista interna" per scovare e selezionare dal web tutti i contenuti più consoni ad essere caricati sulla nostra piattaforma, mentre Davide Creati si è preso l'incarico di realizzare alcuni programmi necessari per un ottimale funzionamento del progetto. A questo elenco si è aggiunto, una volta completata la prima fase di progettazione e realizzazione, Emanuele Lodi Rizzini, nella veste di creatore di contenuti multimediali, finalizzati a promuovere la nostra piattaforma. Ci vedete tutti ritratti nella foto, o meglio, nel fotomontaggio: abbiamo dovuto sfruttare la tecnologia anche per quello, essendo costretti a lavorare a distanza!

È nato così, in una sola settimana, "salvagente.info", un sito accessibile a chiunque con una grafica semplice e chiara, ma completa in ogni contenuto. Era possibile reperire notizie sempre aggiornate, consigli sulla gestione dell'emergenza e per la prevenzione, statistiche, numeri telefonici, nazionali e regionali, da

chiamare in caso di emergenza, e altri servizi. La sua semplicità d'uso favoriva un approccio intuitivo anche a chi è meno esperto nella navigazione sul web, dettaglio che ci ha permesso di raggiungere chiunque sia dotato di connessione internet, senza alcun target di età. Nella nostra prima settimana di attività (dopo la pubblicazione avvenuta il 20 Marzo) ci sono pervenute, alla mail della redazione, parecchie proposte interessanti, e alcune di quelle sono state trasformate in realtà. Abbiamo fornito aggiornamenti costanti su tutte le novità destinate ai nostri connazionali che durante il blocco dei trasporti si trovavano all'estero, ed un supporto in materia fiscale per poter comprendere al meglio le norme relative all'emergenza Coronavirus. Il linguaggio burocratico, si sa, può essere difficile da decifrare, e proprio per questo abbiamo attivato una collaborazione con Antonella Girardi (tributarista ed ex assessore alla pubblica istruzione e servizi sociali del Comune di Casnate con Bernate), la quale si è messa a disposizione di privati e imprenditori per un consulto. Il tutto rispettando la nostra ideologia di base: operare senza scopo di lucro, con l'unico obiettivo di fornire gratuitamente dei servizi

pubblici puntuali ed affidabili, mettendo a disposizione dei meno esperti le nostre competenze personali (sia in materia di navigazione sul web, che in materia fiscale).

Il nostro gruppo era formato da docenti e studenti, e per fare luce sugli aggiornamenti delle disposizioni provenienti dal Ministero della Pubblica Istruzione (MIUR) abbiamo introdotto una sezione interamente dedicata a insegnanti, alunni, personale ATA e collaboratori.

Inoltre, come già anticipato, abbiamo creato un'applicazione Android, scaricabile direttamente dal Google Play Store (basta cercare "salvagente.info"), mentre il sito è stato progettato per ottimizzare l'esperienza d'uso anche sui dispositivi mobili che non supportano l'app. Infine, siamo fieri di poter dire che il nostro impegno non è stato apprezzato solo da amici e parenti, ma abbiamo ottenuto anche il supporto istituzionale di alcuni comuni del territorio comasco: Capiago Intimiano, Cantù e Casnate con Bernate. A inizio giugno, visto l'apparente miglioramento della situazione sanitaria, abbiamo deciso di interrompere l'aggiornamento della piattaforma, ma il progetto è tuttora consultabile online.



**Salvagente.info**



I ragazzi del team

## BACHECA



a cura di: Giampiero Lanzini

# Innovazione e formazione

## “Appunti di nobilitazione tessile”, un nuovo testo per la didattica

Quattro esperti, ex allievi del Setificio, diplomati in chimica tintoria hanno realizzato il primo volume per la didattica rivolto agli studenti della scuola, “Appunti di nobilitazione tessile”, presentato a settembre nella biblioteca di via Castelnuovo. Sono **Filippo Brusa**, professore, referente dell’Area Chimica presso il Centro Tessile Serico Sostenibile, il professor **Emilio Tettamanti**, docente dell’IIS **Paolo Carcano**, **Maurizio Moscatelli**, referente dell’Area Innovazione di Confindustria Como e segretario e coordinatore di Fondazione Setificio e **Giampiero Lanzini**, imprenditore e perito industriale professionista. Grazie all’impegno di Fondazione Setificio, il volume presenta un indice articolato che spazia dalle basi sulle fibre tessili alla loro lavorazione, soffermandosi sulle aree



di Nobilitazione: la tintura dei filati e tessuti, i coloranti, le tecniche di stampa e finissaggio, l’area laboratoriale e il controllo qualità. Fondamentale la collaborazione con le imprese, che hanno fornito informazioni tecniche, immagini, aggiornate con le nuove richieste di mercato. Un’esperienza che ha riempito di soddisfazione gli autori, come racconta il perito industriale Giampiero Lanzini.

“Considerato che ogni distretto tessile come Biella e Prato si sono dotati di libri di testo dedicati al tessuto che li contraddistingue, ci siamo posti il problema di approfondire le caratteristiche tecniche della seta, alla luce dei nuovi macchinari in forza nelle imprese del territorio comasco. Ne è uscito un volume ricco di immagini, agile strumento di consultazione per i ragazzi, aggiornato su tutte le ultime innovazioni tecnologiche presenti in azienda”.

BACHECA

# Finalmente in funzione!

## Posizionato a Como il defibrillatore donato dal nostro Ordine alla città

**È** stato installato in via Vittorio Emanuele, in centro a Como, vicino all'ingresso del Comune, proprio sotto il display luminoso che annuncia gli appuntamenti il defibrillatore, donato due anni fa dall'Ordine all'Amministrazione. Una iniziativa benefica che, purtroppo, ha impiegato molto tempo per passare dalle parole ai fatti, ma che oggi è a disposizione per salvare le vite di tutti i cittadini. "Ci è sembrato un gesto

di generosità e di attenzione alla salute - spiega Spezzani -. Dopo tanti anni di presenza sul territorio, esprimiamo la nostra vicinanza a tutti, con un gesto concreto. Il dispositivo "Onsite" è stato progettato per essere utilizzato da tutti, immedesimandosi nelle persone comuni che si trovano ad affrontare un evento straordinario. Infatti, chiunque, può intervenire in caso di arresto cardiaco, grazie alla facilità di utilizzo. Il nuovo defibrillatore fornisce istruzioni vocali sulla modalità di posizionamento degli elettrodi fino all'erogazione della scarica elettrica. "È noto - prosegue Spezzani - che l'infarto è ancora la causa maggiore del numero di morti. È anche risaputo che l'intervento tempestivo salva molte vite. Ci siamo attivati per offrire alle persone un altro gancio di sicurezza alla salute di ognuno". Il defibrillatore scelto rileva automaticamente il ritmo cardiaco del paziente ed eroga la scarica solo se necessario, anche se viene premuto il pulsante di scarica. In questo modo chi soccorre si lascerà guidare dallo strumento, evitando di gestire il ritmo delle scariche da erogare.

Un ringraziamento sentito agli Alpini di Como per l'intervento pratico di posa e al consigliere Lorenzo Cantaluppi per l'impegno profuso nel raggiungere il risultato.



Nella foto da sinistra: Pietro Re, consigliere sezione Alpini di Como; Orazio Spezzani, presidente Ordine Periti di Como; Enrico Bianchi, presidente sezione Alpini Como e Lorenzo Cantaluppi, consigliere comunale Como

# MURELLE REVOLUTION IBRIDA AL 110%

L'UNICO IBRIDO MURALE  
SENZA UNITÀ ESTERNA PERFETTO  
PER ACCEDERE AL SUPERBONUS 110%  
DEL DECRETO RILANCIO  
con un risparmio fino al 40% sui consumi



A  
B  
C

Aumenta la prestazione energetica della casa di due o più classi\*



Senza unità esterna e senza obblighi f-gas, facile da installare come una caldaia



Ideale per la sostituzione su impianti a radiatori

\*da verificare tramite dichiarazione asseverata rilasciata da un tecnico abilitato ai sensi dell'art. 119 del DL Rilancio



Fonderie Sime S.p.A. - Via Garbo, 27 - 37045 Legnago (VR) Italy - Tel: +39 0442 631111 - Fax +39 0442 631291  
Per informazioni su vendita e assistenza dei prodotti Sime consultare il sito [www.sime.it](http://www.sime.it) o contattare [info@sime.it](mailto:info@sime.it)

■ GEBERIT

GEBERIT SILENT-PRO

**FORTE  
INSONORIZZAZIONE,  
FACILE INNESTO**



**KNOW  
HOW  
INSTALLED**

## ORDINE PERITI INDUSTRIALI informa

www.peritiindustriali.como.it - info@ordineperiticomo.it



Pagina a cura dell'Ordine Periti Industriali di Como via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - info@ordineperiticomo.it - ordinedicomo@pec.cnpi.it - www.peritiindustriali.como.it

## Costruisci il tuo futuro dalla scuola tecnica

**Formazione.** Le competenze, richieste dal lavoro, si costruiscono dalla scelta scolastica. E si definiscono con le lauree professionalizzanti

“Mai come oggi le capacità professionali dei Periti Industriali rispondono alle nuove necessità emerse dalla pandemia e dagli incentivi proposti dal Governo in tema di rilancio. Con ventisei specializzazioni, gli iscritti all'Ordine rappresentano un pool di persone capaci di aiutare la propria clientela ad affrontare ristrutturazioni, costruzioni ex novo, efficientamento energetico con competenza e analisi definita delle singole problematiche”. Le parole del Presidente **Orazio Spezzani** fanno riferimento agli incentivi proposti dal Governo nel post lockdown, come il Superbonus del 110%. Il Superbonus è un'agevolazione che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, antisismici, installazione di impianti fotovoltaici o infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici. Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. “Proprio per la difficoltà di comprendere appieno le modalità delle agevolazioni previste nel Decreto Rilancio - aggiunge il numero uno dell'Ordine - va valutato ogni singolo caso di riqualificazione. Per accedere agli incentivi fiscali è necessario avere competenze specifiche e la giusta professionalità nei singoli settori: edile, termotecnico, elettronico ed elettrotecnico, oltre alla consulenza fiscale. E' una consapevolezza che anche



Il Presidente Orazio Spezzani

giovani devono avere. Davanti alla scelta della scuola superiore o della laurea è bene che abbiano chiaro il lavoro che andranno a svolgere e chi diventeranno”. Il moltiplicarsi, soprattutto negli ultimi anni, delle professioni, l'evoluzione normativa in costante mutamento e l'utilizzo degli strumenti elettronici e digitali richiedono qualifiche diversificate e specializzazioni sempre più raffinate. Ecco perché la scelta di partenza nella scuola definisce già quello che sarà il percorso lavorativo di un individuo e qualifica nel tempo le conoscenze utili per poter intervenire nel lavoro con abilità e certezza. “Sono responsabile della Pianificazione Territoriale e dello Sportello Unico per le Attività

Produttive (SUAP) del Comune di Cernobbio - spiega **Sabrina Maspero**, con un diploma alla Magistrie, successivamente, laurea in Ingegneria. Mi occupo di programmazione urbanistica, attuazione di interventi edilizi, tutela del paesaggio. Coordino le attività amministrative per l'apertura/modifica/chiusura delle varie attività economiche: commerciali, industriali e turistiche. Curo anche alcuni cantieri del Comune, soprattutto attinenti all'edilizia scolastica. Il detto “non si smette mai di studiare” calza a pennello alla mia attività professionale come, d'altronde, per la maggior parte dei professionisti. Il repentino mutare delle disposizioni normative, non tutte di facile lettura, impone un

continuo aggiornamento”. Il suo lavoro in Comune è nato da un caso. “Il mio indirizzo lavorativo si è definito grazie ad una coincidenza - racconta la **Maspero** -. Mia nonna, vide un bando di concorso per tecnico comunale: mi invitò a iscrivermi. Non avevo alcuna ambizione di lavorare per la Pubblica Amministrazione, ma decisi comunque di provare. Così, più per caso che per scelta, iniziai la mia avventura all'interno dell'amministrazione comunale. Ho avuto la fortuna di lavorare con persone capaci e disponibili, che mi hanno insegnato molte cose. E ho scoperto che il lavoro di un ufficio tecnico comunale ha mille sfaccettature: è molto stimolante e, di certo, non ci si annoia”. E' pur vero che il mutamento dei programmi scolastici e il cambiamento delle modalità e delle richieste del mercato del lavoro impongono ai giovani di andare oltre il diploma della scuola secondaria di secondo grado. Dal 2021, l'Albo dell'Ordine dei Periti Industriali aprirà ai laureati e sarà quest'ultimo a garantire tutela e affidabilità alla propria identità professionale. “Il diploma al termine delle scuole superiori (o, meglio, della scuola secondaria di secondo grado), soprattutto se conseguito in istituto tecnico come la Magistrie Cumacini, rappresenta un buon titolo per affacciarsi al mondo del lavoro. Una solida base di cultura generale funge da sostegno ai primi elementi di preparazione tecnico/pratica nello specifico settore di riferimento. Nel settore pubblico, l'accesso ad alcune qualifiche con miglior trattamento economico, è però da alcuni anni riservato ai laureati”.



La realizzazione di un edificio



Sabrina Maspero in cantiere



Mirko Bellò Caronti in studio

## Anche la professione di designer nell'Albo dei Periti Industriali

Svolgere una professione “nuova” rispetto ad un ordinamento scolastico tradizionale significa inquadrare il proprio percorso dentro un canale riconosciuto, che offre ai clienti garanzie di sicurezza e se stessi le tutele necessarie. Il designer trova nell'Albo dei Periti Industriali la naturale destinazione. La storia di **Mirko Bellò Caronti** ne è un esempio concreto. “Oggi dai Periti mi sento a casa. Il mio percorso di studi è stato complicato. Ho abbandonato il liceo Giovinetti per inseguire la

mia passione: il disegno, senza trascurare matematica e fisica di cui ero innamorato. Così ho scelto il liceo artistico Frattini di Varese e successivamente la facoltà del Design al Politecnico di Milano. L'unione di arte, matematica e tecnica per me è il design. Oggi lavoro anche come collaboratore alla docenza in facoltà. Nell'Ordine dei Periti Industriali Laureati rientra quindi un diplomato al Liceo come me, laureato poi in Design industriale, della moda o di comunicazione. Pochi lo sanno”. Spesso il de-

signer deve collaborare con chi deposita il marchio o il design, consulenze specifiche e complesse. Un designer professionista ha enormi responsabilità, al pari delle altre professioni. Non tutti possono fare i designer industriali. Per questo esiste una facoltà e per esercitarla è importante essere iscritti ad un Ordine e sostenere un Esame di Stato. L'appartenenza all'Ordine permette di svolgere consulenze professionali, creare uno studio associato, esercitare in modo autonomo. “Esser-

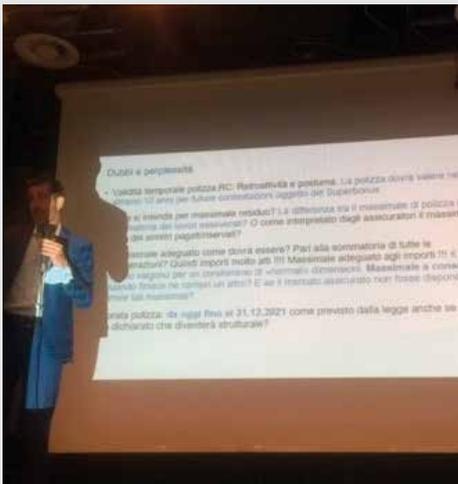
designer significa essere curiosi - racconta **Bellò** -. Le nostre competenze sono industriali in quanto esperti di materiali e di lavorazioni industriali, ma anche sociologiche perché dobbiamo leggere le tendenze ed individuare i bisogni delle persone”. Un lavoro che abbraccia in toto la libera professione. “Il design è sempre stato libero, la storia del Disegno Industriale Italiano è caratterizzata da designer con studio professionale che hanno progettato per l'industria italiana. Molti oggetti e grafiche pubblicitarie sono oggi esposti in tutti i musei del mondo. Mario Bellini ed Ettore Sottsass con Olivetti ne sono un esempio. Noi designer laureati siamo un'eccezione. Lo sanno tutti”.

## Dal 2021 solo i laureati entrano nell'Ordine

Dal 2021 si diventerà periti industriali soltanto con la laurea. Il “Decreto Scuola” del 28 maggio 2016 ha sancito di fatto l'obbligo di una laurea triennale per l'accesso all'albo dei periti industriali dal 2021 e mancano pochi mesi ormai alla sua entrata in vigore. La norma è stabilita da un emendamento al disegno di legge n. 2299 di conversione del decreto-legge n. 42 sulla funzionalità del sistema scolastico e della ricerca e rappresenta una grande cambiamento nella storia dei periti industriali. Restano

“salvi” dal decreto i periodi di praticantato e i titoli di studio conseguiti prima della data di entrata in vigore della nuova legge, per un periodo “finestra” di cinque anni. In sostanza, mentre il titolo della scuola tecnica secondaria superiore sarà ancora valido per accedere alle professioni ad esempio di geometra, per i periti industriali saranno necessarie lauree triennali appartenenti a tredici differenti classi di laurea, come disegno industriale, ingegneria civile e industriale, scienze agroalimentari.

## SEMINARIO SUL SUPERBONUS 110% - COSA PREVEDE, COME SI APPLICA E QUALI SONO I VANTAGGI 15.09.2020 – AUDITORIUM DON GUANELLA - COMO



### WEBINAR:

**L'UTILIZZO DELLE APPLICAZIONI DELLA FAMIGLIA AUTODESK REVIT PER LA PROGETTAZIONE IMPIANTI (MEP)**

28 NOVEMBRE – 5/12/19 DICEMBRE

**SUPERBONUS 110% E LE SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI EDILIZIA (IN FASE DI SVOLGIMENTO)**

17/24 NOVEMBRE E 15 DICEMBRE

**REVIT L'UTILIZZO DELLE APPLICAZIONI DELLA FAMIGLIA AUTODESK REVIT PER LA PROGETTAZIONE EDILE (ARCHITECTURE) – 24/31 OTTOBRE – 7/14/21 NOVEMBRE**

**TECNICHE DI MONITORAGGIO STRUTTURALE E TERRITORIALE**

10 NOVEMBRE 2020

**L'ECOBONUS 110%: GLI ULTIMI AGGIORNAMENTI NORMATICI E CHIARIMENTI MINISTERIALI**

20 OTTOBRE 2020

**IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA DI INCENDIO**

29 SETTEMBRE 2020

**PROGETTARE LO SPAZIO BAGNO**

22 SETTEMBRE 2020

**FOTOGRAMMETRIA E LASER SCANNER**

8 SETTEMBRE 2020

## SEGRETERIA



**2018-2022**



### COMMISSIONE CATASTO

Enrico Martinelli  
*Coordinatore*



### COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI

Guido Severico  
*Coordinatore*



### COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:  
Orazio Spezzani  
*Coordinatore*



### COMMISSIONE GIOVANI

Bizzotto Francesco  
*Coordinatore*



### COMMISSIONE ELETTROTECNICA

Paolo Sartori  
*Coordinatore*



### COMMISSIONE TERMOTECNICA/ MECCANICA

Tarcisio Guffanti  
*Coordinatore*



### COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA

Guido Frigerio  
*Coordinatore*



### COMMISSIONE SICUREZZA

Francesco Caldera  
*Coordinatore*



### GLI ISCRITTI

ISCRITTI ALL'ORDINE  
AL 15/11/2020: n° 845  
Iscritti STP: n° 2

ISCRITTI EPPI  
AL 15/11/2020  
esercita: n° 414  
nuovi iscritti all'albo: n° 18



### CONSIGLIO DIRETTIVO ORDINE PERITI INDUSTRIALI COMO

Orazio Spezzani,  
*Presidente*

Guido Frigerio,  
*Segretario*

Paolo Sartori,  
*Tesoriere*

Francesco Caldera,  
Gabriele Citterio,  
Guido Severico,  
Luigi Gerna,  
Enrico Martinelli,  
Giulio Bianchi

### NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI  
INDUSTRIALI E DEI PERITI  
INDUSTRIALI LAUREATI DELLA  
PROVINCIA DI COMO

**Anno 26 N° 2 dicembre 2020**

### ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113  
22100 Como

Tel. 031 267431

info@ordineperitico.com.it

ordinedicomo@pec.cnpi.it

www.peritiindustriali.como.it

### ORARI DELLA SEGRETERIA DELL'ORDINE

lunedì 08.30-13.00

martedì 08.30-13.00

mercoledì 08.30 / 18.00

giovedì 08.30-13.00

Direttore Responsabile:  
*per. ind. Orazio Spezzani*

### COMITATO DI REDAZIONE

*Orazio Spezzani*

*Gabriele Citterio*

*Sara Della Torre*

Editore: Ordine dei Periti  
Industriali e dei Periti Industriali  
Laureati della provincia di Como

Consulenza editoriale, grafica e  
stampa a cura di: Elpo Edizioni  
Como [www.elpoedizioni.com](http://www.elpoedizioni.com)

Autorizzazione Tribunale di Como  
n. 5/95 del 22/3/1995